

Note alla struttura del presente DUP

Il presente modello di DUP semplificato è stato costruito seguendo lo schema di cui all'appendice tecnica al principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, così come inserito dal Decreto Interministeriale del 18/05/2018 per gli enti con popolazione compresa tra 2000 e 5000 abitanti.

Alcune sezioni sono state, ovviamente, in linea con il precedente schema fornito nell'ambito dell'abbonamento alla modulistica di contabilità armonizzata di Entionline, implementate per rendere più chiaro il documento. L'Ente ha la libertà di eliminarle, qualora non le ritenga necessarie.

In rosso sono indicate le annotazioni da completare in maniera autonoma da parte del Comune.



Regione Autonoma della Sardegna
COMUNITA' MONTANA DEL GOCEANO - BONO

Anela, Benetutti, Bono, Bottidda, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai, Nule

**DOCUMENTO UNICO DI
PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO**

(D.U.P.)

PERIODO: 2020 - 2021 - 2022

NOTA DI AGGIORNAMENTO
al DUP approvato con Deliberazione della G.E. n. 15
del 25/07/2019

PREMESSA

Il principio contabile applicato allegato n.4/1 al D.Lgs. 118/2011, concernente la programmazione di bilancio, disciplina il processo di programmazione dell'azione amministrativa degli enti locali.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni Ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova dell'affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

Le finalità e gli obiettivi di gestione devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

I risultati riferiti alle finalità sono rilevabili nel medio periodo e sono espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell'attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

I risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell'ente, sono rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza;
- b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta.

Il Documento unico di programmazione degli enti locali (DUP)

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente DUP si riferisce al triennio considerato nel bilancio di previsione finanziario 2019-2021.

La normativa prevede inoltre che, entro il 31 luglio di ciascun anno, la Giunta presenti al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP) in relazione al triennio successivo (2019-2021), che sostituisce la relazione previsionale e programmatica.

A seguito dell'approvazione del Decreto Interministeriale del 18 maggio 2018, pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 392 del 09/06/2018 è stato appositamente modificato il principio della programmazione di cui all'allegato 4/1 al D. Lgs. 118/2011, prevedendo un'ulteriore semplificazione per la predisposizione del DUP, con particolare riferimento ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 e superiore a 2000 abitanti.

In particolare è stato aggiunto il paragrafo 8.4.1, che disciplina il contenuto del documento, allegando, in appendice tecnica, uno schema tipo.

Per i Comuni con popolazione inferiore a 2000 abitanti è stata prevista una maggiore semplificazione, attraverso la previsione di un DUP ipersemplificato, sfiduciando i contenuti. Il Documento unico di programmazione semplificato, guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente è predisposto dagli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti.

Il documento individua le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Il DUP semplificato deve indicare, per ogni singola missione attivata del bilancio, gli obiettivi che l'ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato).

Gli obiettivi individuati per ogni missione rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A tal fine il Documento unico di programmazione semplificato deve contenere l'analisi interna ed esterna dell'Ente illustrando principalmente:

- 1) le risultanze dei dati relativi al territorio, alla popolazione, alla situazione socio

economica dell'Ente;

2) l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici locali;

3) la gestione delle risorse umane;

4) i vincoli di finanza pubblica.

Con riferimento all'arco temporale di riferimento del bilancio di previsione almeno triennale il DUP semplificato deve definire gli indirizzi generali in relazione :

a) alle entrate, con particolare riferimento :

- ai tributi e alle tariffe dei servizi pubblici;
- al reperimento e all'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- all'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità;

b) alle spese con particolare riferimento:

- alla spesa corrente, con specifico rilievo alla gestione delle funzioni fondamentali, alla programmazione del fabbisogno di personale e degli acquisti di beni e servizi;
- agli investimenti e alla realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- ai programmi ed ai progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;

c) al raggiungimento degli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed ai relativi equilibri in termini di cassa;

d) ai principali obiettivi delle missioni attivate;

e) alla gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio, alla programmazione dei lavori pubblici e delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali;

f) agli obiettivi del Gruppo Amministrazione Pubblica;

g) al piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, comma 594, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;

h) ad altri eventuali strumenti di programmazione.

Si dà evidenza che il periodo di mandato non coincide con l'orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione 2020-2022, in quanto il mandato elettivo termina nel mese di Luglio 2021, quindi entro il 31/12/2022.

PARTE PRIMA

ANALISI DELLA SITUAZIONE INTERNA ED ESTERNA DELL'ENTE

1 - RISULTANZE DEI DATI RELATIVI ALLA POPOLAZIONE, AL TERRITORIO ED ALLA SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA DELL'ENTE

Comune	Popolazione al 1° gennaio 2018			Nati	Morti	Saldo Naturale	Saldo Migratorio e per altri motivi	Popolazione al 31 dicembre 2018			Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Anela	322	308	630	2	13	-11	-1	316	302	618	295	0	2.1
Benetutti	882	937	1819	11	17	-6	-9	876	928	1804	697	2	2.6
Bono	1709	1822	3531	34	44	-10	-27	1700	1794	3494	1516	3	2.3
Bottidda	344	336	680	1	6	-5	4	341	338	679	322	0	2.1
Bultei	458	466	924	4	21	-17	-7	447	453	900	409	0	2.2
Burgos	450	453	903	7	7	0	-7	451	445	896	423	1	2.1
Esporlatu	187	208	395	1	9	-8	-5	180	202	382	190	0	2,0
Illorai	397	449	846	3	13	-10	-6	390	440	830	387	0	2.1
Nule	687	682	1369	7	18	-11	-7	677	674	1351	513	0	2.6
TOTAL E GOCEANO	5.436	5.661	11.097	70	148	-78	-65	5.378	5.576	10.954	4.752	6,00	2,00

Comune	Popolazione al 1° gennaio 2017			Nati	Morti	Saldo Naturale	Saldo Migratorio e per altri motivi	Popolazione al 31 dicembre 2017			Numero di famiglie	Numero di convivenze	Numero medio di componenti per famiglia
Anela	324	321	645	3	10	-7	-8	322	308	630	300	0	2.1
Benetutti	896	962	1858	10	21	-11	-28	882	937	1819	696	0	2.6
Bono	1711	1834	3545	31	37	-6	-8	1709	1822	3531	1516	3	2.3
Bottidda	348	344	692	3	9	-6	-6	344	336	680	318	0	2.1
Bultei	470	475	945	1	22	-21	0	458	466	924	413	0	2.2
Burgos	465	458	923	3	10	-7	-13	450	453	903	424	1	2.1
Esporlatu	188	208	396	0	3	-3	2	187	208	395	192	0	2.1
Illorai	400	458	858	7	14	-7	-5	397	449	846	390	0	2.2
Nule	690	688	1378	11	16	-5	-4	687	682	1369	513	1	2.7
TOTAL E GOCEANO	5.492	5.748	11.240	69	142	-73	-70	5.436	5.661	11.097	4.762	5,00	2,27

La popolazione del Goceano è quindi diminuita, in nove mesi di n. 143 unità. Analizzando i dati statistici degli anni pregressi, è chiaro che il trend è costante e forse inarrestabile.

E' necessario dunque porre in essere azioni virtuose e sinergiche tali da poter almeno arrestare questo continuo spopolamento dei Comuni dell'interno. E' ovvio che gli enti territoriali da soli poco potranno fare senza il sostegno della Regione e dello Stato.

4. Analisi del Territorio

Il territorio del Goceano è ubicato nella Sardegna centro-settentrionale, comprende i Comuni di Anela, Benetutti, Bono, Bottidda, Bultei, Burgos, Esporlatu, Illorai e Nule. Attraversato dal fiume Tirso, è orlato dalla catena del Goceano che raggiunge i 1259 metri a Sa Punta Manna del Monte Rasu, una delle più alte vette della Sardegna dopo il massiccio del Gennargentu e il Monte Limbara.

Il territorio è di notevole interesse naturalistico per la presenza di estese e splendide superfici boscate e di endemismi sardo-corsi assai rari. Dal punto di vista storico - archeologico sono noti siti di notevole valore scientifico fra i 340 censiti.

Durante l'età romana nella piana di San Saturnino fu edificata la città di Lesa dove, sfruttando le numerose fonti di acque termali presenti nella località, fu costruito uno stabilimento di cui, a tutt'oggi, rimangono i resti del "tepidarium".

All'età giudicale sono da ricondurre alcune chiese campestri nonché il castello del Goceano, edificato per garantire la difesa dei confini meridionali del regno di Torres. Nel XVIII secolo il Goceano si trovò al centro degli avvenimenti storici e politici dell'Isola con il bonese Giovanni Maria Angioy che, nominato Alternos dopo lo scoppio dei moti antifeudali, guidò la rivolta dei sardi contro i feudatari.

Noi abitiamo il Goceano, noi viviamo nel Goceano. Ma conosciamo la sua storia, le sue tradizioni, le sue risorse, il lavoro della sua gente? Incoraggiare tutti a conoscere meglio se stessi e il proprio territorio: la Comunità Montana si è proposta anche questo promuovendo la pubblicazione del sito web, destinato a tutti, Goceanini e non.

La Comunità montana, come ente sovracomunale, interpreta con attenzione le esigenze di sviluppo delle sue popolazioni. In questa visione le rappresentanze comunali per essere funzionali alle finalità dei documenti di programmazione dovrebbero esprimere le migliori intelligenze locali, capaci di offrire un valore aggiunto alla direttrice di marcia dallo sviluppo.

La superficie totale dei comuni facenti parte della Comunità Montana Goceano è di 480,78 Km² :

Comuni	Superficie in Km2	Densità (ab/Km²)
Anela	37	17,02
Benetutti	94,45	19,26
Bono	74,5	47,39
Bottidda	33,71	20,17
Bultei	96,5	9,57
Burgos	18,08	49,94
Esporlatu	18,4	21,47
Illorai	56,19	15,05
Nule	51,95	26,35
Totale	480,78	25,13

ALTRI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA

Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente.

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici.

Entrate correnti:

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2020- 2022, alla luce della manovra disposta dall'ente, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Contributi per funzioni delegate dalla Regione:

I contributi per funzioni delegati dalla sono specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL.

Quadro delle condizioni interne dell'ente:

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli

indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;

degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno: gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;

i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi; i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;

la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;

l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;

la gestione del patrimonio;

il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;

l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato; gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Le Risorse umane

Attualmente all'interno dell'Ente Comunitario operano le seguenti figure professionali:

- **n. 1** Segretario Generale – Dirigente;
- **n. 1** addetto all'Ufficio di segreteria (Categ. B);
- **n. 1** Responsabile dell'Ufficio di Ragioneria (Categ. D) (collocato in pensione dal 01-02-2018 e attualmente sostituito con un dipendente del Comune di Benetutti, assunto a tempo determinato con la procedura di cui al comma 557 della legge finanziaria 2005, che testualmente così dispone: "I comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti, i consorzi tra enti locali gerenti servizi a rilevanza non industriale, le comunità montane e le unioni di comuni possono servirsi dell'attività lavorativa di dipendenti a tempo pieno di altre amministrazioni locali purché autorizzati dall'amministrazione di provenienza;

Quelle assunte a tempo determinato ai sensi del comma 557 risultano quelle di cui alla tabella seguente:

Categoria	Posizione Economica	Settore/Ufficio	Numero Unita'	Comune di provenienza
D1	D3	Ufficio Tecnico & C.U.C.	1	Bono
D1	D3	Ragioneria	1	Benetutti
D1	D3	Ufficio Tecnico & CUC	1	Anela
D1	D1	Ufficio Tecnico & CUC	1	Bultei
C1	C2	Ufficio Tecnico & CUC	1	Bono

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I - Spesa corrente	1.956.402,54	180,96	1.818.541,42	170,47	1.818.541,42	172,78	1.818.541,42	175,16
Popolazione	10.811		10.668		10.525		10.382	

1. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Servizi gestiti in affidamento a terzi non partecipati	
Servizio	Nome società
SERVIZIO DI IGIENE URBANA – Raccolta trasporto e smaltimento rifiuti in tutti i Comuni del Goceano + il Comune di Osidda.	Formula Ambiente S.p.a.

Servizi gestiti attraverso organismi partecipati Nessuno

1. Organismi gestionali.

Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
NESSUNO						
Società controllate/partecipate: NESSUNA						

Fondazioni				
Denominazione	Servizio	Fondo dotazione ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
NESSUNA				

Piano di razionalizzazione organismi partecipati

Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.

Piano di razionalizzazione organismi partecipati			
Provvedimenti adottati per la cessione a terzi di società o partecipazioni in società aventi per oggetto attività di produzione di beni e servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali			
Denominazione	Oggetto	Estremi provvedimento	Stato attuale procedura
NESSUNO PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE E' PREVISTO			

2. Accordi di programma e altri strumenti di programmazione negoziata

Nel 2019 è stato siglato un Accordo di programma per il Progetto di Sviluppo Territoriale “Logo’S, cuore dell’isola” (PST) – PT CRP 24/INT che vede protagonisti l’Unione dei comuni del Logudoro e la Comunità Montana Goceano.

L’accordo di programma è stata approvato con Delibera di G.R. n. 7/27 del 12 febbraio 2019.

L’Unione di Comuni del Logudoro è stata individuata soggetto attuatore Unico, con la Deliberazione 10 del 07/02/2019 da parte di questo Ente per la fase attuativa del progetto. Per ulteriori approfondimenti si rimanda al Documento pervenuto via PEC in data 21/02/2019 e acquisito agli Atti di questo Ente con protocollo n. 275.

2. Funzioni/servizi delegati dalla Regione

Funzioni delegate dalla Regione					
Spese					
Capitolo		Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Anno 2022
2171	INTERVENTI DI MANUTENZIONE E MESSA IN SICUREZZA DELLE STRADE ESISTENTI SUL TERRITORIO DELLA SARDEGNA	77.877,66	0,00	0,00	0,00
Totale		77.877,66	0,00	0,00	0,00

3. Evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Trasferimenti correnti						
	1.630.973,14	2.842.398,94	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	0,00
3	Entrate extratributarie						
	79.240,33	23.668,51	15.600,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00	0,00
4	Entrate in conto capitale						
	0,00	241.454,69	42.868,52	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione Prestiti						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.710.213,47	3.107.522,14	1.894.435,42	1.851.566,90	1.851.566,90	1.851.566,90	
Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			
	zio 2017	zio 2018	zio 2019	ione 2020	one 2021	one 2022	
	pegni	pegni	visioni				
1	Spese correnti						
	1.734.806,97	1.756.122,44	2.017.530,05	1.818.541,42	1.818.541,42	1.818.541,42	
2	Spese in conto capitale						
	6.440,80	1.210.000,00	421.901,57	0,00	0,00	0,00	
3	Spese per incremento attivita' finanziarie						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
4	Rimborso Prestiti						
	28.967,72	30.261,65	31.613,37	33.025,48	33.025,48	33.025,48	
5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	
Totale	1.770.215,49	2.996.384,09	2.471.044,99	1.851.566,90	1.851.566,90	1.851.566,90	

4. Analisi delle entrate.

➤ Analisi delle entrate titolo I.

L'Ente al momento non dispone di entrate allocabili nel titolo 1°

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	1.630.973,14	2.842.398,94	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	0,00
Totale	1.630.973,14	2.842.398,94	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	

Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
3 Altri interessi attivi							
	0,01	0,04	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
5 Rimborsi in entrata							
	13.095,60	23.668,47	15.500,00	15.500,00	15.500,00	15.500,00	0,00
Totale	13.095,61	23.668,51	15.600,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00	

Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	0,00	237.868,52	42.868,52	0,00	0,00	0,00	0,00
5.4 Altre entrate in conto capitale n.a.c.							
	0,00	3.586,17	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	0,00	241.454,69	42.868,52	0,00	0,00	0,00	

Analisi entrate titolo V.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							

Analisi entrate titolo VI.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							

Analisi entrate titolo VII.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
							0,00
Totale							

Cassa depositi e prestiti							
Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Vita utile bene finanziato	Debito residuo al 1/1/2020	Quota capitale bilancio 2020	Quota interessi bilancio 2020	Debito residuo al 31/12/2020
2006	20	2026	30	264.569,22	33.025,48	11.327,88	231.543,74

Altri istituti di credito							
Istituto mutuante	Anno attivazione	Durata (anni)	Anno fine ammortamento	Debito residuo al 1/1/2020	Quota capitale bilancio 2020	Quota interessi bilancio 2020	Debito residuo al 31/12/2020
NESSUN INDEBITAMENTO							

Altre forme di indebitamento						
Istituto mutuante	Tipologia	Durata (anni)	Anno inizio ammortamento	Valore iniziale	Valore residuo	Importo riconosciuto
NESSUN INDEBITAMENTO						

2 - MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI LOCALI

Si descrivono di seguito le modalità di gestione dei servizi pubblici locali.

SERVIZI GESTITI IN FORMA DIRETTA
Nessuno

PRINCIPALI SERVIZI GESTITI IN FORMA ASSOCIATA		
Tipologia di servizio pubblico	Forma di gestione	Ulteriore descrizione
Raccolta trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani	Gestione in forma associata con tutti i comuni del Goceano e il Comune di Osidda. Capofila è la CMG	Lo svolgimento del servizio è affidato in appalto a Formula Ambiente S.p.A
Organismo Indipendente di Valutazione	Gestito dalla Comunità Montana del Goceano in qualità di Capofila	
Formazione del Personale	Gestito dalla Comunità Montana del Goceano in qualità di Capofila	
Commissione di disciplina	Gestito dalla Comunità Montana del Goceano in qualità di Capofila	
Capping discarica "Monte Pazza"	Gestito dalla Comunità Montana del Goceano in qualità di Capofila	
Interventi di manutenzione straordinaria nella discarica suddetta	Gestito dalla Comunità Montana del Goceano in qualità di Capofila	
l'attuazione del Regolamento UE 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali	Gestito dalla Comunità Montana del Goceano in qualità di Capofila	
Centrale Unica di Committenza (C.U.C)	Gestito dalla Comunità Montana del Goceano in qualità di Capofila	

SERVIZI AFFIDATI AD ORGANISMI PARTECIPATI		
Tipologia di servizio pubblico	Soggetto affidatario	Ulteriore descrizione
NESSUNO		

SERVIZI AFFIDATI AD ALTRI SOGGETTI		
Tipologia di servizio pubblico	Soggetto affidatario	Ulteriore descrizione
NESSUNO		

L'Ente NON detiene partecipazioni:

Enti strumentali controllati:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Scadenza	Oneri	RISULTATI DI BILANCIO		
					Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
NESSUNO							

Enti strumentali partecipati:

Ente strumentale partecipazioni:							
Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
					Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
NESSUNO							

Società controllate:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
					Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
NESSUNA							

Società partecipate:

Denominazione	Indirizzo sito WEB	%	Scadenza impegno	Oneri per l'ente	RISULTATI DI BILANCIO		
					Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
NESSUNA							

3 - SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA

Situazione di cassa dell'ente

Si riepiloga di seguito l'andamento del fondo di cassa dell'Ente:

Anno	Importo
31/12/2019	€ 4.528.515,84
31/12/2018	€ 5.280.636,88
31/12/2017	€ 3.309.009,98
31/12/2016	€ 3.551.572,15

Utilizzo anticipazione di cassa nel triennio precedente:

L'anticipazione di tesoreria è disciplinata dall'art. 222 del D.Lgs. 267/2000, il quale prevede che il tesoriere, su richiesta dell'ente corredata dalla deliberazione della Giunta, concede allo stesso anticipazioni di tesoreria, entro il limite massimo dei tre dodicesimi delle entrate accertate nel penultimo anno precedente, afferenti ai primi tre titoli di entrata del bilancio. Gli interessi sulle anticipazioni di tesoreria decorrono dall'effettivo utilizzo delle somme con le modalità previste dalla convenzione.

E' inoltre prevista una norma agevolativa per gli enti locali in dissesto economico-finanziario ai sensi dell'articolo 246, che abbiano adottato la deliberazione di cui all'articolo 251, comma 1, e che si trovino in condizione di grave indisponibilità di cassa, certificata congiuntamente dal responsabile del servizio finanziario e dall'organo di revisione: per tali enti il limite massimo di cui al comma 1 del presente articolo e' elevato a cinque dodicesimi per la durata di sei mesi a decorrere dalla data della predetta certificazione.

Ai sensi dell'art. 1 comma 906 della Legge 145/2018 (legge di bilancio 2019), è stato disposto l'innalzamento fino al 31/12/2019 da tre a quattro dodicesimi del limite massimo di ricorso degli enti locali ad anticipazioni di tesoreria di cui al comma 1 dell'articolo 222 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al fine di agevolare il rispetto da parte degli enti locali stessi dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali (fino al 31/12/2018 il limite era di cinque dodicesimi).

Il comma 877 del medesimo art. 1 della legge di bilancio per il 2018 ha esteso fino al 31 dicembre 2021, anziché fino al 31/12/2017, la sospensione del regime di tesoreria unica previsto dall'articolo 7 del decreto legislativo 7 agosto 1997, n. 279.

L'anticipazione di tesoreria è inoltre condizione necessaria, ai sensi dell'art. 195 comma 2 del D.Lgs. n. 267/2000, per l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate;

L'Ente disponendo di un fondo di cassa sufficiente alle ordinarie esigenze dell'Ente, non prevede l'utilizzo dello strumento dell'anticipazione di cassa, o l'utilizzo di entrate a specifica destinazione per il pagamento di spese non vincolate;

Inoltre l'ente non si trova nella condizione di cui al citato art. 246 TUEL (dissesto finanziario).

Di seguito l'andamento dell'utilizzo dell'anticipazione di cassa nel triennio precedente:

Anno	giorni di utilizzo	Costo interessi passivi
2018		€ 0,00
2017		€ 0,00
2016		€ 0,00

Livello di indebitamento:

Incidenza interessi passivi impegnati/entrate primi tre titoli:

Anno di riferimento	Interessi passivi impegnati (a)	Entrate accertate tit. 1-2-3 (b)	Incidenza (a/b)%
2018	14.091,71	2.866.067,45	0,49%
2017	15.385,64	1.710.213,47	0,90%
2016	16.624,24	2.743.721,98	0,61%

Debiti fuori bilancio riconosciuti

Anno di riferimento	Importo debiti fuori bilancio riconosciuti
31/12/2018	€ 0,00
31/12/2017	€ 0,00
31/12/2016	€ 0,00

Ripiano disavanzo da riaccertamento straordinario dei residui: Negativo

Ripiano ulteriori disavanzi: Negativo

4 – GESTIONE RISORSE UMANE

Personale in servizio al 31/12/2019

Categoria	Numero	Tempo indeterminato	Altre tipologie
D3	1	0	2
D1	1	0	1
C	2	0	1
B7/B1	1	1	0
Segretario Generale	1	1	0
TOTALE	6	2	4

Ulteriori informazioni: ai sensi dell'art. 109, 2° comma e dell'art. 50, 10° comma del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 – TUEL:

SETTORE	DIPENDENTE
Segretario Generale	D.ssa Mariantonietta Langiu

Andamento della spesa di personale nell'ultimo quinquennio:

Anno di riferimento	Dipendenti	Spesa di personale (a)	Spesa corrente (b)	Incidenza (a/b)%
2018	6	€ 225.808,52	1.756.122,44	12,86%
2017	6	€ 267.703,13	1.734.806,97	15,43%
2016	6	€ 237.067,25	2.106.152,84	11,26%
2015	6	€ 239.282,61	1.737.699,96	13,77%
2014	6	€ 256.044,72	2.157.058,06	11,87%

5 - VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA

La materia del controllo del debito pubblico discendente dagli obblighi imposti dal trattato di *Maastricht* relativi al patto di stabilità e crescita tra gli stati membri dell'Unione Europea, ha subito nel tempo numerose evoluzioni, vincolando in maniera rilevante le attività degli enti.

Tra le ultime normative succedutesi, ricordiamo la legge n. 243/2012, contenente le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012.

Le norme di riferimento fino all'anno 2018 sono rappresentate dalla Legge 12 agosto 2016, n. 164 "Modifiche alla legge 24 dicembre 2012, n. 243, in materia di equilibrio dei bilanci delle regioni e degli enti locali, dalla Legge di Bilancio per il 2017 (Legge n. 232/2016) e dalla Legge di Bilancio per il 2018 (Legge n. 205/2017).

La materia degli equilibri costituzionali ha subito recentissimamente una modifica estremamente significativa, in conseguenza di due sentenze della Corte Costituzionale.

Già nel corso del 2018 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha emanato la circolare n. 25 del 03 ottobre 2018, in base alla quale nel 2018 gli enti possono liberamente considerare quale entrata rilevante per gli equilibri costituzionali l'avanzo di amministrazione applicato nel corso del 2018 e destinato ad investimenti. Trattasi di qualsiasi tipo di avanzo (vincolato, libero, destinato), purché volto a finanziare investimenti (anche di altri soggetti, mediante trasferimenti in conto capitale).

Tale impostazione è stata confermata dalla legge di bilancio 2019 (L. 145/2018), che, nel dare attuazione alle sentenze della Corte costituzionale n. 247 del 2017 e n. 101 del 2018, ha previsto ai commi 819-826 la nuova disciplina in materia di pareggio dei saldi di bilancio, in base alla quale, le regioni a statuto speciale, le province autonome e gli enti locali, a partire dal 2019, e le regioni a statuto ordinario, a partire dal 2021, utilizzano il risultato di amministrazione e il fondo pluriennale vincolato di entrata e di spesa nel rispetto delle sole disposizioni previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (armonizzazione dei sistemi contabili). Gli enti pertanto si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo, così come risultante dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, utilizzando la versione vigente per ciascun anno di riferimento che tiene conto di eventuali aggiornamenti adottati dalla Commissione Arconet.

Al riguardo, si segnala che nel corso della riunione della Commissione Arconet del 9 gennaio 2019 sono stati presi in esame gli aggiornamenti degli allegati del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, a seguito delle modifiche intervenute al codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e alle novità introdotte dalla legge di bilancio 2019. In particolare, per quanto attiene al vigente prospetto di "Verifica degli equilibri", di cui al citato allegato 10, che include gli accertamenti e gli impegni definitivi, imputati all'esercizio di riferimento, gli stanziamenti definitivi riferiti al fondo pluriennale vincolato (entrata e spesa) e l'avanzo o disavanzo d'amministrazione, è stata sottoposta alla valutazione della richiamata Commissione l'ipotesi di inserire, tra le componenti valide ai fini della determinazione dell'equilibrio finale, anche lo stanziamento del fondo crediti di

dubbia esigibilità, nonché gli altri stanziamenti non impegnati ma destinati a confluire nelle quote accantonate e vincolate del risultato di amministrazione. La partecipazione agli equilibri di tali componenti contabili incide, naturalmente, sulla determinazione del risultato finale e sugli obblighi che ai sensi dell'art. 187 comma 1 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, discendono in caso di disavanzo.

Pertanto, nel corso del 2019 occorrerà monitorare i decreti di aggiornamento degli schemi di bilancio di cui all'articolo 11, comma 11, del decreto legislativo n. 118 del 2011. La verifica sugli andamenti della finanza pubblica in corso d'anno sarà effettuata dal MEF attraverso il Sistema Informativo sulle operazioni degli enti pubblici (SIOPE) introdotto dall'articolo 28 della legge 27 dicembre 2002, n. 289, come disciplinato dall'articolo 14 della legge 31 dicembre 2009, n. 196, mentre il controllo successivo verrà operato attraverso le informazioni trasmesse alla BDAP (Banca dati delle Amministrazioni pubbliche), istituita presso il Ministero dell'economia e delle finanze dall'articolo 13 della legge n. 196 del 2009.

La legge di bilancio è poi intervenuta modificando e/o eliminando numerose sanzioni relative agli anni passati, anche nei confronti degli enti in dissesto finanziario o in piano di riequilibrio pluriennale, ai sensi, rispettivamente, dell'articolo 244 e degli articoli 243-bis e seguenti TUEL, disponendo, tra l'altro, al comma 827, la disapplicazione del divieto di assunzione di personale per le amministrazioni comunali che hanno rinnovato i propri organismi nella tornata elettorale del giugno 2018.

Le ulteriori novità riguardano i seguenti aspetti:

- superamento delle norme sul pareggio di bilancio di cui ai commi 465 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823); - - cessazione degli obblighi di monitoraggio e di certificazione di cui ai commi 469 e seguenti dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- cessazione della disciplina in materia di intese regionali e patti di solidarietà e dei loro effetti, anche pregressi, nonché dell'applicazione dei commi da 787 a 790 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2017, n. 205 (quindi gli enti territoriali che hanno acquisito spazi negli anni 2018 e precedenti, nell'ambito delle intese regionali orizzontali e del patto nazionale orizzontale non sono più tenuti alla restituzione negli anni 2019 e 2020).

Con riferimento al pareggio di bilancio per l'anno 2018, ed alle conseguenti influenze sul 2019, la richiamata legge n. 145 del 2018, ha previsto:

- la conferma, per i soli enti locali, degli obblighi di monitoraggio e di certificazione del saldo non negativo dell'anno 2018 di cui ai commi da 469 a 474 dell'articolo 1 della legge n. 232 del 2016 (comma 823);
- la conferma degli effetti peggiorativi, prodotti dal mancato o parziale utilizzo degli spazi finanziari acquisiti dagli enti nell'anno 2018, sul saldo non negativo riferito al medesimo esercizio (certificazione da trasmettere entro il 31 marzo 2019, prorogato di diritto al 1° aprile 2019);
- la non applicazione, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, in caso di mancato rispetto del saldo non negativo per l'anno 2018, delle sanzioni di cui ai commi 475 e seguenti della legge n. 232 del 2016, fatta eccezione per l'ipotesi di ritardato/mancato invio della certificazione (comma 823);

- la conferma, per le regioni a statuto speciale, le province autonome di Trento e di Bolzano e gli enti locali, delle sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo 2017 accertato dalla Corte dei conti successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce ai sensi dei commi 477 e 478 dell'articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016 (comma 823).

In sede di previsione, dato il pareggio generale del bilancio, tale rispetto è di per sé verificato. L'attività dell'Ente sarà quindi incentrata al monitoraggio di tutte le entrate e di tutte le spese al fine di rispettare l'equilibrio di competenza anche in sede consuntiva.

Pertanto, al fine di verificare la compatibilità del bilancio di previsione con i vincoli di finanza pubblica, occorre far riferimento al prospetto degli equilibri generali di bilancio, riportato in una sezione precedente all'interno del presente DUP

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

PARTE SECONDA

INDIRIZZI GENERALI RELATIVI ALLA PROGRAMMAZIONE PER IL PERIODO DI BILANCIO

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, in linea con il programma di mandato dell'Amministrazione, la programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

A) ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

**L'Ente Comunitario non ha entrate riferibili al Titolo I.
Seguono i dati contabili relativi alle altre entrate.**

Entrate	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Trasferimenti correnti						
	1.630.973,14	2.842.398,94	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	1.835.966,90	0,00
3	Entrate extratributarie						
	79.240,33	23.668,51	15.600,00	15.600,00	15.600,00	15.600,00	0,00
4	Entrate in conto capitale						
	0,00	241.454,69	42.868,52	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Entrate da riduzione di attivita' finanziarie						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Accensione Prestiti						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.710.213,47	3.107.522,14	1.894.435,42	1.851.566,90	1.851.566,90	1.851.566,90	

Valutazione dei trasferimenti correnti. (dati relativi al 2018)

- Trasferimenti dallo Stato: _____ 103.228,66 €
- Trasferimenti dalla Regione: _____ 1.463.701,08 €
- Trasferimenti dalla Provincia: _____ 0,00 €
- Trasferimenti da altri Comuni o altri enti pubblici: _____ 1.275.469,20 €
- Trasferimenti da imprese e istituzioni sociali private: _____ 0,00 €
- Trasferimenti da famiglie: _____ 0,00 €

Proventi dei servizi pubblici

Servizi a domanda individuale.

Proventi derivanti dalla gestione dei beni dell'ente. I principali proventi previsti in questa tipologia sono:

Tipo di provento	Previsione iscritta 2020	Previsione iscritta 2021	Previsione iscritta 2022
Utilizzo sala consiliare	€ 260,00	€ 260,00	€ 260,00
Utilizzo Palco	€ 100,00	€ 100,00	€ 100,00

Altri proventi diversi:

Tipo di provento	Previsione iscritta 2020	Previsione iscritta 2021	Previsione iscritta 2022
Sanzioni amministrative pecuniarie per violazione Codice della strada (art. 208, Dlgs. n. 285/92)	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altri proventi relativi all'attività di controllo degli illeciti	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Interessi attivi	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Altre entrate da redditi di capitale	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,00
Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 15.500,00	€ 15.500,00	€ 15.500,00

Al momento il Fondo Crediti di dubbia esigibilità non è valorizzato non avendo l'Ente crediti nei confronti dei privati (entrate tributarie etc) ma solo crediti nei confronti di altri enti

pubblici (Stato, Regione e Comuni associati).

Per quanto attiene le entrate in Conto Capitale, non si hanno previsioni da poter esporre per il triennio 2020/2022.

Ricorso all'indebitamento e analisi della relativa sostenibilità
--

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio 2020/2022 l'Ente non ha intenzione di assumere mutui.

INDEBITAMENTO

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri *costituzionali* di cui alla Legge n. 243/2012, che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2019 ammonta a complessivi € **280.548,58**

La CMG può ricorrere all'indebitamento, ai sensi dell'art. 202 per la realizzazione degli investimenti o per il finanziamento dei debiti fuori bilancio di cui all'articolo 194 e per altre destinazioni di legge. Il ricorso all'indebitamento è ammesso solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate e a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera, a decorrere dall'anno 2015, il 10 per cento delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui.

Nel triennio 2020 – 2022 NON si prevede il ricorso al credito mediante l'attivazione di mutui.

Si rappresentano, di seguito, i principali indicatori di bilancio:

Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario dell'Ente

Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo III	15.600,00	0,84	15.600,00	0,84	15.600,00	0,84	15.600,00	0,84
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90	

Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I + Titolo II	1.835.966,90	0,00	1.835.966,90	0,00	1.835.966,90	0,00	1.835.966,90	0,00
Popolazione	0		0		0		0	

Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo I	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Entrate correnti	1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90	

Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo III	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00
Titolo I + Titolo III	15.600,00		15.600,00		15.600,00		15.600,00	

Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Entrate extratributarie	15.600,00	0,84	15.600,00	0,84	15.600,00	0,84	15.600,00	0,84
Entrate correnti	1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90	

Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo III	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00	15.600,00	100,00
Titolo I + Titolo III	15.600,00		15.600,00		15.600,00		15.600,00	

Indicatore intervento erariale								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti statali	103.228,66	9,55	103.228,66	9,68	103.228,66	9,81	103.228,66	9,94
Popolazione	10.811		10.668		10.525		10.382	

Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti statali	103.228,66	5,58	103.228,66	5,58	103.228,66	5,58	103.228,66	5,58
Entrate correnti	1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90	

Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti Regionali	515.032,24	47,64	515.032,24	48,28	515.032,24	48,93	515.032,24	49,61
Popolazione	10.811		10.668		10.525		10382	

Anzianità dei Residui:

Anzianità dei residui attivi al 1/1/2019							
	Titolo	Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	102.682,88	0,00	504.124,25	606.807,13
3	Entrate extratributarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,04	0,04
4	Entrate in conto capitale	0,00	360.000,00	0,00	0,00	0,00	360.000,00
Totale		0,00	360.000,00	102.682,88	0,00	504.124,29	966.807,17

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello cui viene prevista l'assunzione dei mutui) ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N 267/2000	
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	€ 0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II)	2.842.398,94
3) Entrate extratributarie (titolo III)	23.668,51
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	€ 2.866.067,45
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
Livello massimo di spesa annuale (1):	€ 286.606,75
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019 (2)	€ 12.739,99
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio 2020	€ 0,00
Contributi erariali in c/interessi su mutui	€ 0,00
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	€ 0,00
Ammontare disponibile per nuovi interessi	€ 273.866,76
TOTALE DEBITO CONTRATTO	
Debito contratto al 31/12/2019 (debito residuo al 31.12.2019 come da piano di ammortamento)	€ 280.548,58
Debito autorizzato nel 2020	€ 0,00
TOTALE DEBITO DELL'ENTE	€ 280.548,58
DEBITO POTENZIALE	
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti	€ 0,00
di cui, garanzie per le quali è stato costituito accantonamento	€ 0,00
Garanzie che concorrono al limite di indebitamento	€ 0,00
(1) Per gli enti locali l'importo annuale degli interessi sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, a quello dei prestiti obbligazionari precedentemente emessi, a quello delle aperture di credito stipulate ed a quello derivante da garanzie prestate ai sensi dell'articolo 207, al netto dei contributi statali e regionali in conto interessi, non supera il 12 per cento, per l'anno 2011, l'8 per cento, per gli anni dal 2012 al 2014, e il 10 per cento, a decorrere dall'anno 2015, delle entrate relative ai primi tre titoli del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui. Per gli enti locali di nuova istituzione si fa riferimento, per i primi due anni, ai corrispondenti dati finanziari del bilancio di previsione (art. 204, comma 1, del TUEL).	
(2) Con riferimento anche ai finanziamenti imputati contabilmente agli esercizi successivi	

B) SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

Nella tabella sottostante si riepilogano le spese correnti programmate nel triennio suddivise per missioni e macroaggregati.

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	381.083,69	421.662,46	747.679,52	537.149,78	537.149,78	537.149,78	-28,16
4	Istruzione e diritto allo studio						
	0,00	0,00	30.030,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	21.654,00	39.912,10	45.300,00	40.300,00	40.300,00	40.300,00	-11,04
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	1.286.828,08	2.244.787,88	1.174.637,42	1.160.706,00	1.160.706,00	1.160.706,00	-1,19
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile						
	30.000,00	45.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale						
	6.296,36	4.760,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
	0,00	0,00	361.399,04	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
	0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
50	Debito pubblico						
	44.353,36	30.261,65	46.999,01	48.411,12	48.411,12	48.411,12	+3,00
99	Servizi per conto terzi						
	272.529,13	236.009,68	562.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	-7,11
Totale	2.042.744,62	3.232.393,77	3.033.406,27	2.373.928,18	2.373.928,18	2.373.928,18	

Esercizio 2020 - Missione		Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	537.149,78	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	40.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1.160.706,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico	15.385,64	0,00	0,00	33.025,48	0,00
99	Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		1.818.541,42	0,00	0,00	33.025,48	0,00

Indicatori parte spesa.

Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa di personale	320.890,40		287.472,00		287.472,00		287.472,00	
		16,40		15,81		15,81		15,81
Spesa corrente	1.956.402,54		1.818.541,42		1.818.541,42		1.818.541,42	

Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Interessi passivi	12.739,99	0,65	11.327,88	0,62	11.327,88	0,62	11.327,88	0,62
Spesa corrente	1.956.402,54		1.818.541,42		1.818.541,42		1.818.541,42	

Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Trasferimenti correnti	1.000,00	0,05	1.000,00	0,05	1.000,00	0,05	1.000,00	0,05
Spesa corrente	1.956.402,54		1.818.541,42		1.818.541,42		1.818.541,42	

Spesa in conto capitale pro-capite

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Titolo II – Spesa in c/capitale	77.649,94	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	0		0		0		0	

Indicatore propensione investimento

	Anno 2019		Anno 2020		Anno 2021		Anno 2022	
Spesa c/capitale	77.649,94	3,76	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	2.065.665,85		1.851.566,90		1.851.566,90		1.851.566,90	

Anzianità dei residui passivi al 1/1/2019

Titolo	Anno 2014 e precedenti	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Totale
1 Spese correnti	0,00	3.877,15	6.809,22	4.213,79	360.720,45	375.620,61
2 Spese in conto capitale	0,00	0,00	1.490.485,20	0,00	1.147.922,23	2.638.407,43
7 Uscite per conto terzi e partite di giro	5.250,00	3.538,09	0,00	0,00	245,00	9.033,09
Totale	5.250,00	7.415,24	1.497.294,42	4.213,79	1.508.887,68	3.023.061,13

Programmazione triennale del fabbisogno di personale

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Tale programmazione risulta conforme alle linee di indirizzo contenute nel decreto dell'8 maggio 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018.

Essendo l'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale, per espressa previsione di legge, competenza della Giunta Comunitario, se ne riporta nel presente DUP l'intero contenuto, pur mantenendo in capo alla Giunta la competenza a deliberare in materia.

Le previsioni iscritte in bilancio sono compatibili con la programmazione del fabbisogno di personale, così come riportata nella **deliberazione di G.E. n. 64 del 15/11/2018** come da tabella sottostante.

Tenuto conto che proprio da quest'anno, con il Decreti appena varati dal Governo e quelli di prossima emanazione da parte dei competenti Ministeri verrà del tutto riscritta la normativa (e i vincoli) sulle assunzioni di personale negli enti locali, sul tur over e sui vincoli di spesa che da troppi anni stanno impedendo di consentire alle amministrazioni locali di dotarsi di una idonea struttura burocratica.

Pertanto in attesa che si definisca un quadro normativo-procedimentale abbastanza certo l'Amministrazione intende confermare il programma triennale già adottato con la suddetta deliberazione di Giunta, riservandosi appunto di porre in essere gli opportuni adeguamenti in sede di Nota di aggiornamento al D.U.P. -

Limiti di spesa per il personale imposti dalla legge

Il quadro normativo relativo alla gestione del personale

Attualmente gli enti locali sono principalmente soggetti alle seguenti tipologie di vincoli:

- quello generale di contenimento della spesa di personale;
- quello puntuale sulle possibilità di assunzioni, sia a tempo indeterminato sia con tipologie di lavoro flessibile.

Per tracciare un quadro complessivo del sistema di regole e vincoli riguardanti le spese di personale è necessario fare riferimento all'art. 1, commi 557 e seguenti, della legge 296/2006 (legge Finanziaria per il 2007), come riscritto dall'art. 14 comma 7 del decreto legge 78/2010 (convertito in legge 122/2010) che individua le azioni affinché sia possibile garantire il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, azioni che possono essere modulate dagli enti territoriali "nell'ambito della propria autonomia" e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento:

- riduzione dell'incidenza delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti attraverso "parziale reintegrazione dei cessati e il contenimento della spesa per il lavoro flessibile";
- razionalizzazione e snellimento delle strutture, anche attraverso l'accorpamento di

- uffici;
- contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa.

Per le Amministrazioni Locali le possibilità assunzionali a tempo indeterminato sono limitate puntualmente dalla legge.

Il principale vincolo di natura finanziaria è costituito dal tetto di cui all'art. 1 comma 557 *quater* della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, che dispone, per gli enti soggetti alle regole del pareggio di bilancio costituzionale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio 2011-2013, riferimento fisso anche per gli anni successivi.

Per gli enti non sottoposti alle regole del pareggio di bilancio costituzionale, il riferimento è differente, ed è disciplinato dal successivo comma 562 del citato art. 1 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296; in questo caso, infatti, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Per la prima tipologia di enti il raffronto viene effettuato sulla spesa impegnata, mentre sugli enti di minori dimensioni, il raffronto è “sulle teste”.

Nella tabella sottostante si riepilogano i vincoli in materia assunzionale (turn over).

Comuni destinatari	Regola	Riferimento normativo
popolazione fino a 1.000 ab.	Turn over 100% (sulle teste) + resti triennio precedente	art. 1 c. 562, legge n. 296/2006
popolazione compresa fra i 1.000 e i 5.000 abitanti con spesa per personale inferiore al 24% della media delle entrate correnti registrate nei conti consuntivi dell'ultimo triennio immediatamente precedente	100% spesa cessati anno immediatamente precedente + resti triennio immediatamente precedente	art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014 art. 22 c. 2, D.L. n. 50/2017 art. 1 c. 863 L. 205/2017
popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello indicato dal D.M. 10 aprile 2017	Dal 2019 si passa al 100% spesa cessati 2018 + resti triennio immediatamente precedente	art. 1 c. 228, legge n. 208/2015 art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014 art. 22 c. 2, D.L. n. 50/2017
popolazione superiore a 1.000 abitanti con rapporto dipendenti/popolazione inferiore a quello indicato dal D.M. 10 aprile 2017 e con rispetto del saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal Rendiconto	Dal 2019 si passa al 100% della spesa cessati anno immediatamente precedente + resti triennio immediatamente precedente	art. 1 c. 479, legge n. 232/2016 art. 22 c. 3, D.L. n. 50/2017

dell'esercizio precedente.		
Comuni con popolazione superiore a 1.000 ab. ed altri enti locali soggetti ai vincoli di finanza pubblica	Dal 2019 si passa al 100% della spesa cessati anno immediatamente precedente + resti triennio immediatamente precedente	art. 1 c. 228, legge n. 208/2015 art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014 art. 2 c. 2, D.L. n. 50/2017
Comuni con popolazione superiore a 1.000 ab. ed altri enti locali soggetti ai vincoli di finanza pubblica che rispettano il saldo di bilancio con spazi finanziari inutilizzati inferiori all'1% degli accertamenti delle entrate finali, come risultanti dal Rendiconto dell'esercizio precedente	Dal 2019 si passa al 100% della spesa cessati anno immediatamente precedente + resti triennio immediatamente precedente	art. 1 c. 228, legge n. 208/2015 art. 3 c. 5, D.L. n. 90/2014 art. 22 c. 2, D.L. n. 50/2017

Il meccanismo del turn over è stato tuttavia recentemente rivisto dal D.L. n. 34/2019 cosiddetto decreto "Crescita" che, con l'articolo 33 interviene in materia di **facoltà assunzionali**, consentendo di aumentarle agli enti che presentino un rapporto virtuoso fra spese complessive per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti. Per gli enti territoriali meno virtuosi, la sostenibilità finanziaria di tale rapporto dovrà concludersi nel 2025; in difetto, le assunzioni di personale non potranno eccedere il 30 per cento di coloro che cessano dal servizio. Il medesimo decreto n. 34/2019, all'art. 33, commi da 2-bis a 2-quater, dispone che alle procedure concorsuali per il reclutamento del personale educativo degli enti locali si applichino le norme generali che ampliano, in via transitoria, i limiti di durata delle graduatorie a seconda dell'anno di approvazione, con riferimento agli anni 2010-2018. Ad oggi si è in attesa del prescritto decreto del Ministro della pubblica amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, che fisserà entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del D.L. n. 34/2019 le fasce demografiche, i relativi valori soglia prossimi al valore medio per fascia demografica e le relative percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio per i comuni che si collocano al di sotto del predetto valore soglia. Fino all'emanazione di tale decreto, continuano ad applicarsi le regole del turno over come da tabella soprastante.

La materia delle assunzioni di personale a tempo indeterminato prevede inoltre alcune deroghe, con particolare riferimento al personale appartenente alla polizia locale (Art. 7, comma 2-bis, D.L. n. 4/2017, convertito in legge 18 aprile 2017, n. 48 "Disposizioni urgenti in materia di sicurezza delle città per il rafforzamento delle attività connesse al controllo del territorio e al fine di dare massima efficacia alle disposizioni in materia di sicurezza urbana: in particolare è prevista la possibilità di assunzione per il 2018 nel limite di spesa individuato applicando le percentuali stabilite dall'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, alla spesa relativa al personale della medesima tipologia cessato nell'anno precedente, fermo restando il rispetto degli obblighi di contenimento della spesa di personale di cui all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Le cessazioni di cui al periodo precedente

non rilevano ai fini del calcolo delle facoltà assunzionali del restante personale secondo la percentuale di cui all'articolo 1, comma 228, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Ulteriore disciplina particolare è prevista per il personale dei servizi educativi scolastici, ai sensi dell'art. 1, commi da 228-bis a 228-quinquies, legge di stabilità 2016 n. 208/2015, introdotti dal D.L. n. 113/2016, attuando il Piano triennale straordinario di assunzioni di personale insegnante ed educativo.

Si riepilogano, nella seguente tabella, le casistiche in cui, ai sensi delle normative a fianco riportate, scatta la sanzione del divieto di assunzione di personale dipendente:

Casistica	Riferimento normativo	Note
Mancata adozione del Piano triennale dei fabbisogni del personale ed eventuale rimodulazione della dotazione organica con successiva trasmissione con decorrenza dalle programmazioni per il triennio 2019/2021 al portale SICO della R.G.S. entro 30 giorni dalla sua approvazione	art. 6 c. 6, D.Lgs. n.165/2001	qualunque tipologia di contratto
Mancata ricognizione annuale delle eccedenze di personale e situazioni di soprannumero	art. 33, c. 2 D.Lgs. n. 165/2001	qualunque tipologia di contratto
mancata trasmissione dei piani entro 30 giorni dalla loro adozione	articolo 6-ter, comma 5, del Dlgs 165/2001	
Mancato conseguimento del saldo non negativo, in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali	art. 9, c. 1, legge n. 243/2012 comma 475, lett. e, legge n. 232/2016):	Sanzione abrogata dall'art. 1 comma 823 della Legge n. 145/2018. Confermata però la sanzione sanzioni in caso di mancato conseguimento del saldo non negativo 2017 accertato dalla Corte dei conti successivamente all'anno seguente a quello cui la violazione si riferisce ai sensi dei commi 477 e 478 dell'articolo 1 della citata legge n. 232 del 2016.
Mancato invio certificazione finale su rispetto saldo entro le scadenze di legge	art. 1, c. 470, legge n. 232/2016;	Divieto solo per assunzioni a tempo indeterminato
Mancato conseguimento del saldo inferiore al 3%	art. 1, c. 476, legge n. 232/2016;	Sanzione abrogata dall'art. 1 comma 823 della Legge n. 145/2018.

delle entrate finali		
Mancata Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità	Art. 48, D.Lgs. n. 198/2006	Divieto per nuovo personale compreso quello delle categorie protette
Mancata adozione del Piano delle Performance	art. 10, D.Lgs. n. 150/2009	
Mancato contenimento della spesa di personale con riferimento al triennio 2011-2013	art. 1, c. 557 e ss. e c. 562, legge n. 296/2006 Art. 1, comma 762, L. 208/2015	Per i comuni che nel 2015 non erano soggetti al patto di stabilità interno e le Unioni di comuni) il riferimento è al tetto alla spesa di personale riferita all'anno 2008
Mancato rispetto dei termini per l'approvazione di bilanci di previsione, rendiconti, bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche.	Art. 9, c. 1-quinquies, D.L. n. 113/2016	Il divieto permane fino all'adempimento
Mancate comunicazioni dovute dagli Enti beneficiari di spazi finanziari concessi in attuazione delle intese e dei patti di solidarietà	Art. 1, comma 508, L. n. 232/2016	Il divieto permane fino all'adempimento
Mancata certificazione di un credito nei confronti delle PA	Art. 9, comma 3-bis, D.L. n. 185/2008	Il divieto permane fino all'adempimento
Presenza di stato di deficitarietà strutturale e di dissesto	Art. 243, comma 1, D.Lgs. 267/2000.	le assunzioni di personale sono sottoposte al controllo della Commissione per la stabilità finanziaria degli enti locali (COSFEL), presso il Ministero dell'Interno

Un ulteriore vincolo per gli enti locali è stato introdotto dalla Legge 183/2011 (Legge di Stabilità per il 2012) con riferimento alla spesa di personale flessibile. Tale legge prevede l'impossibilità di avvalersi di personale a tempo determinato, con convenzioni e per contratti di collaborazione coordinata e continuativa e dall'altro, per contratti di formazione-lavoro, rapporti formativi, somministrazione di lavoro, nonché di lavoro accessorio, oltre il limite del 50% della spesa sostenuta per le stesse finalità nel 2009. Il predetto limite può essere superato a determinate condizioni, rimanendo comunque il limite di spesa complessiva

sostenuta nel 2009. L'art. 16, comma 1-quater, del D.L. n. 113/2016 convertito con modificazioni nella Legge n. 160/2016, nel modificare l'art. 9, comma 28, del D.L. n. 78/2010, convertito con modificazioni nella Legge n. 122/2010 e ss.mm.ii., stabilisce l'esclusione delle spese sostenute per le assunzioni a tempo determinato ai sensi dell'articolo 110, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e ss.mm.ii. dalle limitazioni previste dal predetto comma. Il medesimo decreto ha inoltre abrogato la lettera a) dell'art. 1, comma 557, della Legge n. 296/2006, ovvero l'obbligo di riduzione della percentuale tra le spese di personale e le spese correnti.

Il D.L. n. 50/2017, all'art. 22 ha disposto che, i comuni, in deroga a quanto disposto dall'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, possono procedere ad assunzioni di personale con contratto di lavoro a tempo determinato a carattere stagionale, a condizione che i relativi oneri siano integralmente a carico di risorse, già incassate nel bilancio dei comuni, derivanti da contratti di sponsorizzazione ed accordi di collaborazione con soggetti privati e che le assunzioni siano finalizzate esclusivamente alla fornitura di servizi aggiuntivi rispetto a quelli ordinari, di servizi pubblici non essenziali o di prestazioni verso terzi paganti non connessi a garanzia di diritti fondamentali.

La legge di stabilità per il 2016 (Legge n. 208/2015) ha introdotto pesanti vincoli in materia di copertura dei posti relativi alle posizioni dirigenziali (indisponibilità dei posti vacanti alla data del 15/10/2015 e divieto di copertura dei medesimi posti, obbligo di provvedere alla ricognizione delle proprie dotazioni organiche dirigenziali secondo i rispettivi ordinamenti (ovvero in sede di programmazione del fabbisogno di personale), nonché al riordino delle competenze degli uffici dirigenziali, eliminando eventuali duplicazioni).

L'art. 22 comma 5 del D.L. 50/2017 prevede che il divieto di assumere a tempo indeterminato di cui art.1, comma 420, lettera c), legge 23 dicembre 2014, n. 190, non si applichi per la copertura delle posizioni dirigenziali che richiedono professionalità tecniche e tecnico-finanziarie e contabili e non fungibili delle province delle regioni a statuto ordinario in relazione allo svolgimento delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 1, commi 85 e 86, della legge 7 aprile 2014, n. 56.

Ancora il D. Lgs. 75/2017 “Modifiche e integrazioni al decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ai sensi degli articoli 16, commi 1, lettera a), e 2, lettere b), c), d) ed e) e 17, comma 1, lettere a), c), e), f), g), h), l) m), n), o), q), r), s) e z), della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche”, all'art. 20 disciplina, recentemente modificato dalla Legge di bilancio 2018 (L. 205/2017), tra gli altri, il superamento del precariato nelle pubbliche amministrazioni attraverso il piano straordinario di assunzioni di personale non dirigenziale per il triennio 2018-2020, indicando vincoli e modalità di attuazione del medesimo piano.

In particolare la norma in questione prevede la possibilità di stabilizzare personale assunto a tempo determinato con almeno tre anni di servizio al 31/12/2017, anche non continuativi, negli ultimi otto, che sia in servizio alla data di stabilizzazione e che sia stato reclutato con procedure concorsuali. Tale personale può essere assunto anche presso l'amministrazione cui la funzione per la quale il dipendente viene assunto è stata conferita.

L'art. 16 comma 5 del D.L. 91/2017 prevede che negli anni 2018 e 2019, i comuni i comuni che accolgono richiedenti protezione internazionale (SPRAR) possono innalzare del 10 per cento, a valere sulle risorse disponibili nei rispettivi bilanci, il limite di spesa di cui all'articolo 9, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, con riferimento ai rapporti di lavoro flessibile esclusivamente finalizzati a garantire i servizi e le attività strettamente funzionali all'accoglienza e all'integrazione dei migranti. Le risorse corrispondenti a detta spesa non

concorrono all'ammontare delle risorse previste per i contratti di lavoro flessibile utilizzabili per le procedure di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75.

Il comma 200 dell'art. 1 della Legge 205/2017 prevede che, al fine di garantire il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei comuni e, contestualmente, i servizi di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto legislativo 15 settembre 2017, n. 147, a valere e nei limiti di un terzo delle risorse di cui all'articolo 7, comma 3, del medesimo decreto legislativo attribuite a ciascun ambito territoriale, possono essere effettuate assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato, fermo restando il rispetto degli obiettivi del pareggio di bilancio, in deroga ai vincoli di contenimento della spesa di personale di cui:

- all'articolo 9, comma 28, del D.L. n. 78 2010 (tetto spesa lavoro flessibile);
- e all'articolo 1, commi 557 e 562, della legge n. 296/2006 (tetto spesa personale).

Infine il comma 362 dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019 (L. 145/2018) prevede la proroga delle graduatorie per l'assunzione presso le pubbliche amministrazioni, con modalità differenti a seconda della data di approvazione della graduatoria, introducendo per le graduatorie approvate dal 01/01/2019 la regola in base alla quale le medesime sono utilizzate esclusivamente per la copertura dei posti messi a concorso (comma 361).

Dal 2019, inoltre, il comma 360 prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, procedono al reclutamento del personale secondo le modalità semplificate individuate con il decreto di cui al comma 300 (concorsi pubblici unici). Tuttavia, fino alla data di entrata in vigore del decreto che stabilisce le modalità di esecuzioni di tali concorsi pubblici unici, il reclutamento avviene secondo le modalità stabilite dalla disciplina vigente.

Ulteriori novità in materia di personale sono state introdotte dalla Legge 56/2019 del 19/06/2019 cosiddetta "Legge concretezza" (Legge Bongiorno) "Interventi per la concretezza delle azioni delle pubbliche amministrazioni e la prevenzione dell'assenteismo".

Il provvedimento, reca importanti novità in materia di:

- contrasto all'assenteismo, mediante l'introduzione delle rilevazione dei dati biometrici
- buoni pasto, prevedendo il rimborso dei buoni pasto a favore dei dipendenti direttamente da parte del datore di lavoro e rimborso da parte del MEF, per le procedure Consip che sono state oggetto di risoluzione da parte della ConsipS.p.A.
- mobilità volontaria e mobilità collettiva
- assunzione di categorie protette, nonché di mobilità tra il settore del lavoro pubblico e quello privato.
- modalità di svolgimento dei concorsi pubblici (eliminazione dell'obbligo di procedere al preventivo svolgimento delle procedure di mobilità)

Viene inoltre prevista l'istituzione del Nucleo della Concretezza, cui la legge attribuisce la concreta realizzazione delle misure indicate nel Piano triennale delle azioni concrete per l'efficienza delle pubbliche amministrazioni.

In data 21 maggio 2018 è stato definitivamente sottoscritto, dopo aver ottenuto l'approvazione della Corte dei Conti il 15 maggio 2018, il contratto collettivo nazionale del

lavoro del comparto Regioni Autonomie locali, dopo ormai oltre 8 anni di totale blocco. Il divieto di stipulare contratti di collaborazione coordinata e continuativa, previsto dall'articolo 7, comma 5-bis, del decreto legislativo n. 165 del 2001, introdotto dal D.Lgs. 25 maggio 2017, n. 75, è stato rinviato al 01/07/2019 (articolo 22, comma 8, modificato dall'art. 1 comma 1131 lettera f dell'art. 1 della Legge di bilancio 2019).

Il quadro generale, sommariamente descritto sopra, impone dunque all'Amministrazione da un lato la definizione di un ruolo che la metta nelle condizioni di sostenere e perseguire i propri obiettivi strategici e, dall'altro, necessariamente, una progettazione organizzativa coerente con la propria strategia e che possa far leva sulla valorizzazione delle proprie risorse umane, sull'ascolto delle persone e sulla motivazione e sull'aggiornamento continuo delle competenze rispetto alle nuove esigenze e richieste del contesto.

Alla luce di tali interventi normativi in materia di personale, la politica contenuta nel piano triennale dei fabbisogni di cui all'art. 6 del D.Lgs. 165/2001 prevede la seguente programmazione in materia di personale così come a suo tempo approvata dalla giunta Esecutiva con la Deliberazione n. 64/2018:

PROGRAMMAZIONE FABBISOGNO PERSONALE TRIENNIO 2020/2022 Deliberazione G.E. N. 64 del 15/11/2018

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Tale programmazione risulta conforme alle linee di indirizzo contenute nel decreto dell'8 maggio 2018 del Dipartimento della Funzione Pubblica per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale da parte delle amministrazioni pubbliche, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 173/2018.

L'Organo esecutivo, alla luce di un'analisi sull'effettivo fabbisogno ha ritenuto di rimodulare la programmazione prevista con la propria precedente deliberazione n. 51 del 10/11/2017 relativa alla programmazione per il triennio 2018/2020. Si ricorda come nel 2018, con decorrenza 01/02/2018, è stato collocato a riposo, per raggiunti limiti di età, l'Istruttore Direttivo dell'Ufficio di Ragioneria (Categ. D). E' stata pertanto avviata la procedura per la copertura del posto mediante mobilità volontaria.

Essendo l'approvazione della programmazione del fabbisogno di personale, per espressa previsione di legge, competenza della Giunta Comunale, se ne riporta nel presente DUP l'intero contenuto, pur mantenendo in capo alla Giunta la competenza a deliberare in materia:

“LA GIUNTA ESECUTIVA

VISTO il Decreto P.G.R. n°66 del 28.05.2008 “L.R. 02.08.2005 n°12. Istituzione della Comunità Montana denominata “Comunità Montana del Goceano”;

VISTO il decreto P.G.R. n.116 del 20.10.2008 “ Assegnazione beni, personale e procedimenti in corso della disciolta 7ª Comunità Montana Goceano alla nuova “Comunità Montana del Goceano”;

VISTO il verbale del 12.11.2008 con il quale venivano trasferiti beni, personale e procedimenti in corso della disciolta 7^a Comunità Montana Goceano alla "Comunità Montana del Goceano";

VISTO il Decreto Leg.vo 267/2000 "Testo Unico sull'ordinamento degli EE.LL." e ss.mm.ii.;

VISTO l'art. 39 della legge n. 449/1997, cd legge finanziaria 1998, che prescrive l'obbligo di adozione della programmazione annuale e triennale del fabbisogno di personale, ispirandosi al principio della riduzione delle spese di personale e che le nuove assunzioni debbano soprattutto soddisfare i bisogni di introduzione di nuove professionalità;

VISTO per gli enti locali l'art. 91 del D.Lgs. n. 267/2000, cd testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, il quale prevede che gli organi di vertice delle amministrazioni locali, sono tenuti alla programmazione triennale del fabbisogno di personale, finalizzata alla riduzione programmata delle spese del personale e che gli enti locali programmano le proprie politiche di assunzioni adeguandosi ai principi di riduzione complessiva della spesa di personale;

VISTO per gli enti locali l'articolo 48, comma 2, del citato D.Lgs. n. 267/2000, che stabilisce che sono di competenza della giunta tutti gli atti che le norme di legge non riservano alla competenza del sindaco o del consiglio;

DATO ATTO che il dirigente unico dell'Ente, responsabile dei settori, ha effettuato la verifica della condizione organizzativa esistente nell'ente e che non risultano da tale verifica condizioni di eccedenza di personale, stante che alla luce della nuova nozione di dotazione organica il sovrannumero è di fatto superato. Si intende come mancanza delle condizioni di eccedenza del personale il fatto che non solo i dipendenti a tempo indeterminato sono impegnati pienamente per lo svolgimento dei compiti svolti dall'ente ma che, anzi, risulta la necessità che vi siano rafforzamenti del personale in servizio al fine di pervenire al risultato di una regolare gestione delle attività svolte. La verifica della mancanza delle condizioni di eccedenza del personale è stata effettuata per ogni singola articolazione organizzativa dell'ente in relazione ai servizi svolti ed alle attività assegnate ad ogni dipendente in servizio.

Essa è inoltre stata disposta sulla base dei dati finanziari, avendo cioè in conto che l'ente rispetta il tetto alla spesa del personale per cui si rientra nell'ambito delle condizioni previste dalla legislazione nazionale. L'assenza di personale in sovrannumero è dimostrata dalla mancanza di dipendenti che coprono posti extra dotazione organica, posto che sulla base delle previsioni dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, per come modificato dal D.Lgs. n. 75/2017, la nozione di sovrannumero è da ritenere superata;

VISTO l'art. 1, comma n. 562, della legge 296/2006, il quale dispone che gli enti già non sottoposti al patto di stabilità non possono superare la spesa per il personale media del 2008 e non possono effettuare assunzioni a tempo indeterminato nel tetto dei cessati dal servizio nell'anno precedente, cui sono da sommare i dipendenti cessati dal 2007 che non sono stati sostituiti; nonché che si possono utilizzare le quote destinabili a nuove assunzioni delle cessazioni del triennio 2014/2016 non utilizzate a tale fine e che tali risorse possono essere destinate ad assunzioni con procedure ordinarie (deliberazione della sezione autonomie della Corte dei Conti n. 26/2015) in tutte le regioni in cui è stato attestato il completo riassorbimento del personale in sovrannumero degli enti di area vasta;

CONSIDERATO che nell'anno 2017 l'ente ha rispettato il vincolo della riduzione della spesa per il personale e che tale rispetto è previsto anche per il 2018 e per gli anni successivi;

CONSIDERATO che l'ente non è tenuto al rispetto dei vincoli del pareggio di bilancio;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1 quinquies, del D.L. n. 113/2016 la Comunità Montana ha approvato il bilancio preventivo 2019/2021 con deliberazione Assembleare n. 4 in data 21/03/2019;

CONSIDERATO che ai sensi dell'articolo 9, comma 1 quinquies, del D.L. n. 113/2016 la Comunità Montana ha approvato il conto consuntivo 2018 con Delibera Assembleare n. 6 del 24/05/2019;

CONSIDERATO che con la presente delibera questa Giunta attesta l'assenza di personale in eccedenza;

CONSIDERATO che nella regione Sardegna non vi sono più dipendenti degli enti di area vasta in sovrannumero;

DATO ATTO che ai sensi di quanto disposto dal Regolamento per le modalità di assunzione agli impieghi, il Dirigente dovrà provvedere con proprio atto all'indizione dei concorsi ed all'approvazione dei bandi e/o all'esperimento delle procedure di mobilità e/o all'espletamento della comunicazione obbligatoria ai fini della assegnazione di personale pubblico in disponibilità e/o, previa intesa tra gli enti, alla utilizzazione di graduatorie di altri enti e/o allo scorrimento delle graduatorie ancora valide dell'ente;

RITENUTO di dover definire già in questa sede le modalità di copertura dei posti che si intendono coprire a tempo indeterminato;

DATO ATTO che per la copertura dei posti tramite passaggio diretto tra amministrazioni diverse (cd mobilità volontaria) non necessita dare comunicazione alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento della Funzione Pubblica, e questa procedura è comunque propedeutica a qualunque concorso (art. 30 D.Lgs 165/2001);

PRESO ATTO altresì che l'Ente non versa né nelle situazioni strutturalmente deficitarie di cui all'art. 242 del D.Lgs. n. 267/2000, cd testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali e successive modificazioni né nelle condizioni di ente ammesso alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale di cui all'articolo 243 bis del D.Lgs. n. 267/2000;

RICHIAMATA la propria delibera G.E. n.21 del 06/07/2011 con la quale a suo tempo è stato approvato il Regolamento degli Uffici e dei Servizi con allegata pianta organica del personale i cui posti scoperti in pianta organica non si sono potuti coprire per i divieti di assunzione imposti nel tempo;

VALUTATO che le necessità di personale dell'ente sono prioritariamente relative al seguente posto: "Istruttore direttivo Ufficio Ragioneria" che risulta scoperto per pensionamento dal 01/02/2018;

CONSIDERATO che per la programmazione delle assunzioni flessibili si provvederà con specifici atti separati utilizzando principalmente l'istituto di cui al comma 557 della legge n. 311/2004;

CHE il funzionamento dei seguenti servizi Amministrativo, Finanziario, Tecnico, determina la necessità di nuove assunzioni per la copertura del seguente posto "Istruttore direttivo Ufficio Ragioneria", e che a tal fine è necessario effettuare la relativa assunzione e che tale necessità presenta un carattere non straordinario né limitato nel tempo, ma permanente; e che non è assolutamente possibile fare fronte a questa necessità con forme di razionalizzazione delle strutture amministrative; ed ancora che questa assunzione dev'essere effettuata necessariamente a tempo pieno a decorrere dal 2019;

CONSIDERATO che dagli esiti negativi della ricognizione delle condizioni di eccedenza del personale è emersa la necessità di potenziare le seguenti attività: Servizi Amministrativo, Finanziario, Tecnico, sulla base della rilevazione dei procedimenti amministrativi, del loro numero e della loro complessità per il quale fine nonché per l'esercizio associato delle funzioni comunali la

Legge regionale n.2/2016 prevede l'utilizzo del personale dei Comuni facenti parte della Comunità Montana;

ASSUNTE le proposte avanzate dal dirigente;

VISTA certificazione del Servizio finanziario con la quale si attesta che le assunzioni di cui al piano per il triennio 2020/2022 risultano programmate nel rispetto della riduzione della spesa del personale;

VISTA la certificazione del Servizio finanziario con la quale si attesta che nel consuntivo 2017 la spesa del personale non supera quella del 2008;

VISTA la certificazione del Servizio finanziario con la quale si attesta che nel bilancio preventivo 2018 la spesa del personale non supera quella del 2008;

VISTE le attestazioni sul rispetto dei vincoli finanziari del revisore unico;

DATO ATTO che nell'anno 2018 è cessato dal servizio numero 1 dipendenti con una spesa di euro 46.357;

VISTO che dal 2007 non sono cessati dal servizio dipendenti e che si è provveduto ad assumere solo personale flessibile ai sensi del comma 557 art.1 L.311/2014 (nel 2007 la Comunità Montana aveva concesso una mobilità per Istruttore Direttivo Ufficio Tecnico; subito dopo era stata soppressa dalla RAS; nel 2008 era stata ricostituita la nuova Comunità Montana del Goceano ereditando i rimanenti 3 dipendenti della soppressa);

DATO ATTO che il dirigente unico ha con propria attestazione certificato il rispetto dei vincoli di cui all'articolo 3 del D.L. n. 90/2014 in materia di assenza di vincitori di concorso non assunti e di assenza di graduatorie per lo stesso o analogo profilo professionale approvate dopo il giorno 1 gennaio 2007;

VISTO l'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001, l'articolo 39 della legge n. 449/1997 e gli articoli 7 ed 8 del CCNL 1 aprile 1999 in tema di relazioni sindacali;

DATO ATTO che della presente verrà data informazione attraverso e-mail alle OO.SS. firmatarie del nuovo CCNL del 21-05-2018;

VISTA l'attestazione resa dall'Organo di Revisione Contabile, ai sensi del comma 8 dell'art. 19 della legge 28 dicembre 2001, n. 448;

VISTI gli allegati pareri sulla regolarità tecnica e contabile espressi dal responsabile del servizio interessato e dalla ragioneria, ai sensi dell'art. 49 del Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

DELIBERA

1. dare atto che nell'ente non si registrano condizioni di eccedenza del personale;

2. approvare, per le motivazioni esposte in premessa, il piano delle assunzioni di personale a tempo indeterminato per il **triennio 2020-2022 e per l'anno 2020;**

3. dare atto che le assunzioni di cui al predetto piano risultano programmate nel rispetto dei vincoli di spesa dettati dal legislatore;

4. procedere quindi nel corso dell'esercizio 2019 alla assunzione del seguente personale a tempo indeterminato e di autorizzare il Dirigente a dare corso alle relative procedure:

n. 1 dipendente di categoria DI, profilo professionale “ Istruttore Direttivo Ufficio Ragioneria “ attraverso concorso pubblico, o attraverso convenzione per la utilizzazione di altra graduatoria del comparto, previo esperimento mobilità volontaria e obbligatoria ai sensi degli artt.30 e 34 D.Lg.vo 165/2001 e ss.mm.ii.;

5. disporre che la programmazione delle assunzioni flessibili si provveda con specifici atti separati utilizzando principalmente l'istituto di cui al comma 557 della legge n. 311/2004;

6. dare atto che la dotazione organica, ai sensi delle previsioni di cui al nuovo testo dell'articolo 6 del D.Lgs. n. 165/2001 e ss.mm.ii. risulta essere la seguente:

Categoria	Posti coperti		Posti di cui è programmata l'assunzione	
	Part time	Full time	Part time	Full time
DIRIGENTE	----- ----	1	-----	0
D - Resp. Ufficio Ragioneria	1			1
D – Responsabile Ufficio Tecnico	1			1
C – Geometra (o assimilato)	2	0	0	1
B - esecutore	0	1	0	0

7. trasmettere copia della presente deliberazione alle OO.SS. firmatarie del nuovo CCNL del 21-05-2018;

8. dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi del comma 4 dell'art. 134 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

9. dare atto che la presente Deliberazione costituirà allegato e parte integrante e sostanziale del D.U.P. per il triennio 2020/2022;

10. trasmettere la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 3, comma 69, legge n. 350/2003, cd legge finanziaria 2004, al Ministero dell'Economia e delle Finanze ed al dipartimento della Funzione Pubblica.

11. fare riserva di modificare il fabbisogno triennale di cui al presente documento non appena saranno operative le nuove disposizioni legislative emanate e sulla base delle nuove facoltà assunzionali che potrebbero ravvisarsi, avendo sepre presente le reali necessità dell'Ente Comunitario il quale, tra l'altro si propone di ampliare l'esercizio associato di funzioni finora svolte.

Con Atto Deliberativo n. _____ del _____ 2020, la Giunta Esecutiva ha provveduto alla istituzione dell'Area Amministrativo/Finanziaria con attribuzione di P.O.

RAGGIUNGIMENTO EQUILIBRI DELLA SITUAZIONE CORRENTE E GENERALI DEL BILANCIO E RELATIVI EQUILIBRI IN TERMINI DI CASSA

Nelle tabelle sotto indicate vengono riportati i prospetti relativi agli equilibri di bilancio ed il quadro generale riassuntivo relativi al triennio 2020-2022.

EQUILIBRI DI BILANCIO				
EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2020	COMPETENZA ANNO 2021	COMPETENZA ANNO 2022
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio				
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.851.566,90	1.851.566,90	1.851.566,90
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.818.541,42	1.818.541,42	1.818.541,42
di cui: - fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	33.025,48	33.025,48	33.025,48
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità (DL 35/2013 e successive modifiche e rifinanziamenti)		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (**)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00

L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti (H)	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

A) PRINCIPALI OBIETTIVI DELLE MISSIONI ATTIVATE

Le Linee Programmatiche, che attengono a vari ambiti di intervento dell'Ente, sono rappresentate dalle missioni contenute nel presente documento che qui si riassumono:

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	<p>Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.</p> <p>Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali.</p> <p>Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.</p> <p>Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.</p>
Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio	<p>erogazione di contributi finanziari alle scuole del territorio per l'attuazione dei loro fini istituzionali e dei servizi connessi. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l'istruzione.</p>

	Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.
Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico</p> <p>Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo.</p> <p>Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.</p>
Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	<p>Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.</p> <p>Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.</p>
Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria.</p> <p>Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico.</p> <p>Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e di tutela del territorio e dell'ambiente.</p>
Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità	<p>Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti la pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio.</p> <p>Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.</p>
Missione: 11 Soccorso civile	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia.</p> <p>Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.</p>
Missione: 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	<p>Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell'occupazione e dell'inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l'orientamento professionale.</p> <p>Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al</p>

	coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.
Missione: 20 Fondi e accantonamenti	Garantire in caso di necessità l'utilizzo del fondo di riserva.
Missione: 50 Debito pubblico	Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie
Missione: 99 Servizi per conto terzi	Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.

STATO DI ATTUAZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Ogni anno gli obiettivi strategici, contenuti nella Sezione Strategica, sono verificati nello stato di attuazione e possono essere, a seguito di variazioni rispetto a quanto previsto nell'anno precedente e dandone adeguata motivazione, opportunamente riformulati. Sono altresì verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione strategica con particolare riferimento alle condizioni interne dell'ente, al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati.

In considerazione delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, al termine del mandato, l'amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato di cui all'art. 4 del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 149, quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica e operativa dell'ente e di bilancio durante il mandato.

9. RIPARTIZIONE DELLE LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO, DECLINATE IN MISSIONI E PROGRAMMI, IN COERENZA CON LA NUOVA STRUTTURA DEL BILANCIO ARMONIZZATO AI SENSI DEL D.LGS. 118/2011.

Di seguito riportiamo il contenuto del programma di mandato, esplicitato attraverso le linee programmatiche di mandato, articolato in funzione della nuova struttura del Bilancio armonizzato, così come disciplinato dal D.Lgs. 118 del 23/06/2011.

Nelle tabelle successive, le varie linee programmatiche sono raggruppate per missione e, per ciascuna missione di bilancio, viene presentata una parte descrittiva, che esplica i contenuti della programmazione strategica dell'ente ed una parte contabile attraverso la quale si individuano le risorse e gli impieghi necessari alla realizzazione delle attività programmate.

QUADRO GENERALE DEGLI IMPIEGHI PER MISSIONE

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione						
	381.083,69	421.662,46	703.699,42	537.149,78	537.149,78	537.149,78	-23,67
4	Istruzione e diritto allo studio						
	0,00	0,00	30.030,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali						
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero						
	21.654,00	39.912,10	45.300,00	40.300,00	40.300,00	40.300,00	-11,04
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente						
	1.286.828,08	2.244.787,88	1.174.637,42	1.160.706,00	1.160.706,00	1.160.706,00	-1,19
10	Trasporti e diritto alla mobilita'						
	0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile						
	30.000,00	45.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale						
	6.296,36	4.760,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche						
	0,00	0,00	361.399,04	0,00	0,00	0,00	0,00
18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali						
	0,00	0,00	30.000,00		0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti						
	0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00

50 Debito pubblico								
	44.353,36	30.261,65	46.999,01	48.411,12	48.411,12	48.411,12	+3,00	
99 Servizi per conto terzi								
	272.529,13	236.009,68	522.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	0,00	
Totale	2.042.744,62	3.232.393,77	2.588.027,13	2.373.928,18	2.373.928,18	2.373.928,18		
Esercizio 2020 - Missione				Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione			537.149,78	0,00	0,00	0,00	0,00
4	Istruzione e diritto allo studio			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Politiche giovanili, sport e tempo libero			40.300,00	0,00	0,00	0,00	0,00
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente			1.160.706,00	0,00	0,00	0,00	0,00
10	Trasporti e diritto alla mobilita'			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
11	Soccorso civile			30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale			25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20	Fondi e accantonamenti			10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
50	Debito pubblico			15.385,64	0,00	0,00	33.025,48	0,00
99	Servizi per conto terzi			0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale				1.818.541,42	0,00	0,00	33.025,48	0,00

Missione: 1 Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Organi istituzionali	Finalità:						
		Obiettivo:						
		17.454,58	12.988,93	112.396,60	54.800,00	54.800,00	54.800,00	-51,24
2	Segreteria generale	Finalità:						
		Obiettivo:						
		234.271,27	261.907,03	368.113,02	291.584,90	291.584,90	291.584,90	-20,79
3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Finalità:						
		Obiettivo:						
		87.743,68	118.296,87	179.610,90	138.205,88	138.205,88	138.205,88	-23,05
4	Gestione delle	Finalità:						

	entrate tributarie e servizi fiscali	Obiettivo:						
		11.775,34	5.930,47	27.625,00	27.625,00	27.625,00	27.625,00	0,00
5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	Finalità:						
		Obiettivo:						
		5.734,00	0,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6	Ufficio tecnico	Finalità:						
		Obiettivo:						
		24.104,82	22.539,16	24.934,00	24.934,00	24.934,00	24.934,00	0,00
10	Risorse umane	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	25.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		381.083,69	421.662,46	747.679,52	537.149,78	537.149,78	537.149,78	

Missione: 4 Istruzione e diritto allo studio

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
6	Servizi ausiliari all'istruzione	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	30.030,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	30.030,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 5 Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 6 Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sport e tempo libero	Finalità:						
		Obiettivo:						
		21.654,00	39.912,10	45.300,00	40.300,00	40.300,00	40.300,00	-11,04
Totale		21.654,00	39.912,10	45.300,00	40.300,00	40.300,00	40.300,00	

Missione: 9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Difesa del suolo	Finalità:						
		Obiettivo:						
		6.440,80	0,00	13.931,42	0,00	0,00	0,00	0,00
2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3	Rifiuti	Finalità:						
		Obiettivo:						
		1.280.387,28	1.244.787,88	1.160.706,00	1.160.706,00	1.160.706,00	1.160.706,00	0,00
7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		1.286.828,08	2.244.787,88	1.174.637,42	1.160.706,00	1.160.706,00	1.160.706,00	

Missione: 10 Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizi o 2020 rispetto all'esercizio 2019
	Trend storico			Programmazione pluriennale			
	Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

5	Viabilità' e infrastrutture stradali	Finalità:							
		Obiettivo:							
		0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	210.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00		

Missione: 11 Soccorso civile

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Sistema di protezione civile	Finalità:						
		Obiettivo:						
		30.000,00	45.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	0,00
Totale		30.000,00	45.000,00	0,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	

Missione: 15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
2	Formazione professionale	Finalità:						
		Obiettivo:						
		6.296,36	4.760,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	0,00
Totale		6.296,36	4.760,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	25.000,00	

Missione: 17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Programma		Finalità/Obiettivo						Scosta mento esercizi o 2020 rispetto all' eser cizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Fonti energetiche	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	361.399,04	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	361.399,04	0,00	0,00	0,00	

Missione: 18 Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie territoriali	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale		0,00	0,00	30.000,00	0,00	0,00	0,00	

Missione: 20 Fondi e accantonamenti

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Fondo di riserva	Finalità:						
		Obiettivo:						
		0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	0,00
Totale		0,00	0,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00	

Missione: 50 Debito pubblico

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:						
		Obiettivo:						
		15.385,64	0,00	15.385,64	15.385,64	15.385,64	15.385,64	0,00
2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	Finalità:						
		Obiettivo:						
		28.967,72	30.261,65	31.613,37	33.025,48	33.025,48	33.025,48	+4,47
Totale		44.353,36	30.261,65	46.999,01	48.411,12	48.411,12	48.411,12	

Missione: 99 Servizi per conto terzi

Programma		Finalità/Obiettivo						Scostamento esercizio 2020 rispetto all'esercizio 2019
		Trend storico			Programmazione pluriennale			
		Esercizio 2017	Esercizio 2018	Esercizio 2019	Previsione 2020	Previsione 2021	Previsione 2022	
		Impegni	Impegni	Previsioni				
1	Servizi per conto terzi e Partite di giro	Finalità:						
		Obiettivo:						
		272.529,13	236.009,68	562.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	-7,11
Totale		272.529,13	236.009,68	562.361,28	522.361,28	522.361,28	522.361,28	

**E) GESTIONE DEL PATRIMONIO CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLA
PROGRAMMAZIONE URBANISTICA E DEL TERRITORIO E PIANO DELLE
ALIENAZIONI E DELLE VALORIZZAZIONI DEI BENI PATRIMONIALI**

Al fine di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo, individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco, deve essere predisposto il "Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali" quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

In materia di acquisto di immobili pubblici, il DL 50/17 stabilisce che non si applica l'obbligo di dichiarare l'indispensabilità e l'indilazionabilità per gli acquisti di immobili pubblici finanziati con risorse del Cipe o cofinanziati dalla Ue, oppure dallo Stato o dalle regioni. In questi casi, non occorre neppure acquisire attestazione di congruità del prezzo da parte dell'agenzia del Demanio. Rimane comunque l'obbligo dell'attestazione della congruità del prezzo da parte dell'Agenzia del demanio di cui all'art. 12, comma 1-ter, del DL n. 98/2011.

In merito alla gestione del patrimonio l'Ente nel periodo di bilancio considerato intende procedere ad esperire azioni finalizzate a valorizzare il patrimonio soggetto a valorizzazione.

Si tratta in particolare dei lotti della zona artigianale e degli immobili presenti nell'area termale di San Saturnino tutti di proprietà della Comunità Montana Goceano.

Si riporta nella tabella sottostante l'elenco degli immobili soggetti a valorizzazione, costituente il Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali per il triennio 2010-2022:

Numero	Descrizione Bene	Data Bene	Val.Ini
1	PARCO URBANO (LOTTO "B") - Località SA	*31.12.2002*	1.569.108,56
2	PISCINA ZONA TERMALE SAN SATURNINO	*31.12.2004*	3.519.737,25
3	LAVORI ZONA TERMALE SAN SATURNINO	*31.12.2004*	323.147,88
4	PARCO ARCHEOLOGICO	*31.12.2004*	515.942,20
5	INVASO COLLINARE "Su Pranigheddu" in com	*31.12.2004*	314.866,07
6	DISCARICA BACINO N, 10 - MONTE PAZZA BONO	*01.01.2013*	90.027,48
7	LOTTE AREA P.I.P.		

F) OBIETTIVI DEL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA (G.A.P.)

Non avendo l'Ente Enti strumentali controllati né Società controllate e/o partecipate si omettono i relativi Obiettivi del G.A.P.

G) PIANO TRIENNALE DI RAZIONALIZZAZIONE E RIQUALIFICAZIONE DELLA SPESA (art.2 comma 594 Legge 244/2007)

L'art. 2 della Legge n. 244 del 24.12.2007, che stabilisce:

- comma 594: "Ai fini del contenimento delle spese di funzionamento delle proprie strutture, le amministrazioni pubbliche di cui all'art.1 comma 2 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165, adottano piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo:

- a) delle dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio;

- b) delle autovetture di servizio, attraverso il ricorso, previa verifica di fattibilità, a mezzi alternativi di trasporto, anche cumulativo;

- c) dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali";

- comma 595: "Nei piani di cui alla lettera a) del comma 594 sono altresì indicate le misure dirette a circoscrivere l'assegnazione di apparecchiature di telefonia mobile ai soli casi in cui il personale debba assicurare, per esigenze di servizio, pronta e costante reperibilità e limitatamente al periodo necessario allo svolgimento delle particolari attività che ne richiedono l'uso, individuando, nel rispetto della normativa sulla tutela della riservatezza dei dati personali, forme di verifica, anche a campione, circa il corretto utilizzo delle relative utenze";

- comma 596: "Qualora gli interventi di cui al comma 594 implicino la dismissione di dotazioni strumentali, il piano è corredato della documentazione necessaria a dimostrare la congruenza dell'operazione in termini di costi e benefici";

- comma 597: "A consuntivo annuale, le amministrazioni trasmettono una relazione agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente";

- comma 598: "I Piani triennali di cui al comma 594 sono resi pubblici con le modalità previste dall'articolo 11 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'articolo 54 del codice amministrativo digitale, di cui al citato Decreto Legislativo n. 82 del 2005";

I diversi Settori e i Servizi dell'Ente interessati dal piano triennale hanno provveduto a rilevare i dati e le informazioni necessarie e a predisporre la parte di propria competenza del Piano Triennale di Razionalizzazione delle voci di spesa indicate dall'articolo 2 comma 594, della Legge n. 244 del 24.12.2007: all'esito di tale istruttoria si riporta nella tabella sottostante detto Piano Triennale per il periodo 2020-2022.

Tipologia di spesa	Misure proposte
Dotazioni strumentali, anche informatiche, che corredano le stazioni di lavoro nell'automazione d'ufficio	E' necessario potenziare le dotazioni informatiche al fine di renderle più adatte al continuo evolvere della tecnologia e della normativa sulla digitalizzazione della P.A.- In particolare è necessario: Potenziare il Server ed alcune stazioni di lavoro. Sostituire i NAS, i dischi di backup e il Rack. Dotare il server di unità UPS adeguate.

	acquisire un nuovo Firewall. \creare una VPN.
Autovetture di servizio	Compatibilmente con le risorse finanziarie a disposizione si procedere a dotare l'Ente di un'autovettura di servizio utilizzando la formula del leasing o del noleggio a lungo termine.

H) ALTRI EVENTUALI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE

H1) Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è stato così sostituito dall'art. 46 della legge 133/2008: «Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione e' fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.».

Le nuove disposizioni normative presuppongono che gli incarichi esterni trovino fondamento nell'ambito degli strumenti di programmazione degli interventi e della spesa la cui approvazione è di competenza del Consiglio Comunitario e primo fra tutti il Documento Unico di Programmazione (DUP). Per l'individuazione del limite massimo di spesa annua, si fa riferimento alla somma degli importi relativi alla spesa per collaborazioni inserita nel bilancio di previsione.

Nella tabella sottostante il dettaglio degli importi autorizzati, secondo lo schema del piano dei conti di cui all'allegato 6 al D.Lgs. 118/2011.

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE

Capitolo	Codice di bilancio	Descrizione	Previsione spesa 2020	Previsione spesa 2021	Previsione spesa 2022
Non si prevedono al momento spese per incarichi di collaborazione.					

H2) Compatibilità del bilancio con i diversi vincoli in materia di spesa

Ai fini della predisposizione del DUP e del Bilancio di previsione 2020-2022 trovano applicazione i tagli di spesa previsti in tema di compensi agli organi di controllo, studi ed incarichi di consulenza; relazioni pubbliche, convegni, mostre, rappresentanza; sponsorizzazioni; missioni; attività di formazione; acquisto, manutenzione, noleggio, esercizio autovetture e acquisto buoni taxi; acquisto di mobili e arredi (non più vigente dal 01/01/2017).

Dal 2019 è inoltre stata introdotta una limitazione sulle spese informatiche.

Le normative richiamate sono le seguenti:

- art. 6 del D.L. 31/05/2010, n. 78, convertito nella Legge 30/07/2010, n. 122;
- art. 5 del D.L. 06/07/2012, n. 95, convertito con modificazioni nella Legge 07/08/2012, n. 135;
- art. 1, commi 138, 141, 146 e 147 della Legge 24 dicembre 2012, n. 228, (cd. Legge di Stabilità 2013);
- art. 1, c. 5 del D.L. 101/2013, dagli artt. 14 e 15 del D.L. 66/2014;
- art. 13, c. 1 del D.L. n. 244/2016;
- artt. 512 e seguenti della L. 208/2015

In tema di vincoli sulle spese è necessario richiamare la sentenza della Corte Costituzionale n. 139/2012 con la quale la Consulta si è espressa in tema di legittimità delle misure in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica contenute nel D.L. 78/2010, convertito con Legge n. 122/10.

In particolare, la Corte Costituzionale ha chiarito che l'art. 6 del citato D.L. 78/2010 nell'elencare le misure di contenimento delle spese imposte dallo Stato alle Autonomie territoriali è, comunque, rispettoso dell'autonomia organizzativa e finanziaria degli Enti.

In altri termini, ciascun Ente al fine di soddisfare il vincolo di legge può definire autonomamente gli importi e le percentuali di riduzione sulla singola voce di spesa, con ampia libertà di allocazione delle risorse fra i diversi ambiti ed obiettivi di spesa.

Infatti, le misure di contenimento delle spese hanno carattere generale: in sostanza, non è imposto all'Ente locale l'obbligo di ridurre in via puntuale ciascuna voce di spesa, ma sono ammesse compensazioni a condizione di assicurare, comunque, il risparmio previsto dall'art. 6 nella sua interezza.

A riguardo, va ricordato l'art. 6, comma 10 del D.L. n. 78/2010 stabilisce che possono essere effettuate compensazioni tra le voci di spesa di cui ai commi 7 e 8 dell'art. 6, purché si rispettino i limiti complessivi di riduzione della spesa.

A questa conclusione, secondo i giudici, si arriva esaminando il comma 20 del citato art. 6 per il quale le disposizioni non si applicano in via diretta alle Regioni, alle Province autonome e agli enti del Servizio sanitario nazionale ma costituiscono disposizioni di principio ai fini del coordinamento della finanza pubblica. Questa norma va intesa nel senso che i tagli non operano in via diretta, ma solo come disposizioni di principio, anche in riferimento agli enti locali e agli altri enti e organismi che fanno capo agli ordinamenti regionali.

Con la deliberazione n. 26 del 30.12.2013 la Corte dei Conti a Sezioni Riunite conferma l'interpretazione fornita dalla Corte Costituzionale con la citata sentenza 139/2012.

L'art. 21-bis del DL n. 50/17, introdotto in sede di conversione, prevede per il 2017 la disapplicazione di alcuni dei vincoli sopra richiamati, in presenza di alcune condizioni.

Ci si riferisce in particolare alle limitazioni sulle spese riferite a:

- studi e consulenze, rappresentanza, relazioni pubbliche, convegni e pubblicità sponsorizzazioni, formazione del personale, stampa di relazioni e altre pubblicazioni distribuite gratuitamente ad altre amministrazioni.

L'eliminazione dei vincoli per le mostre organizzate dagli enti locali, incondizionatamente, è disposta dall'art. 22, comma 5-quater, del DL n. 50/17.

Dal 2018, a regime, i medesimi vincoli non si applicano ai Comuni e alle loro forme associative che abbiano approvato il bilancio di previsione finanziario entro il 31/12 dell'anno precedente e che abbiano rispettato nell'anno precedente il saldo di finanza pubblica previsto dall'art. 9 della legge n. 243/2012 (oggi da intendersi come equilibri di bilancio di cui al D.Lgs. 118/2011).

Il bilancio di previsione 2020-2022 è stato costruito tenendo in considerazione detti vincoli come vigenti, in quanto ad oggi non è possibile stabilire a priori se si realizzeranno le condizioni giuridiche che consentiranno all'ente di poter disapplicare i vincoli in questione, soprattutto con riferimento alla verifica del rispetto del saldo di finanza pubblica, che sarà noto solo dopo l'approvazione del consuntivo entro il 30/04/2020.

Qualora, a seguito della verifica dei requisiti, potrà essere disposta la disapplicazione dei vincoli, verrà operata una successiva ricognizione riferita a quelli ancora vigenti.

Dal 01/01/2018 è cessata inoltre, per espressa disposizione contenuta nell'art. 6 comma 3 del DL 78/2010, l'applicazione della riduzione del 10% rispetto agli importi risultanti al 30.04.2010 ai compensi corrisposti agli organi di revisione.

H3) Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del d.l. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla l. 15 luglio 2011, n. 111 *(facoltativo)*.

➤ *Non si ritiene opportuna l'adozione di tale Piano.*

Programmazione biennale degli acquisti di beni e servizi

Come indicato sopra, l'art. 21 del D. Lgs. 50/2016 prevede che le Amministrazioni approvino il "Programma biennale degli acquisti di beni e servizi".

Il Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018 con cui sono state approvate le schede, ha previsto l'adozione di tali modelli con decorrenza 2019-2020.

Detto programma è disciplinato dal comma 6 dell'art. 21 del D. Lgs. 50/2016, il quale recita: *"Il programma biennale di forniture e servizi e i relativi aggiornamenti annuali contengono gli acquisti di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 40.000 euro. Nell'ambito del programma, le amministrazioni aggiudicatrici individuano i bisogni che possono essere soddisfatti con capitali privati. Le amministrazioni pubbliche comunicano, entro il mese di ottobre, l'elenco delle acquisizioni di forniture e servizi d'importo superiore a 1 milione di euro che prevedono di inserire nella programmazione biennale al Tavolo tecnico dei soggetti di cui all'articolo 9, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, che li utilizza ai fini dello svolgimento dei compiti e delle attività ad esso attribuiti. Per le acquisizioni di beni e servizi informatici e di connettività le amministrazioni aggiudicatrici tengono conto di quanto previsto dall'articolo 1, comma 513, della legge 28 dicembre 2015, n. 208."*

Si riportano le schede relative alla programmazione in questione, anch'esse redatte facendo riferimento al citato Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, e costituenti il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2020-2021.

In merito alle spese per beni e servizi, la stesse dovranno essere:

(compilare le schede di pertinenza relative al programma biennale degli acquisti di beni e servizi, come sotto riportato) .

**ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI AAAA/AAAA+1
DELL'AMMINISTRAZIONE _____**

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)

TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo
altro	importo	importo	importo
totale	importo	importo	importo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI AAAAAA*1
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Piano Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede il dato entro alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto compreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	Indice fondamentale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'acquisto (Regione)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a risorse affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO							CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI PARA' RICORSO PER L'ESPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (8)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (11)										
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale (9)	Apporto di capitale privato (10)		entrate AUSA	denominazione												
																				Importo	Tipologia														
																								valore		valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella 8.2	
codice		data (anno)	data (anno)	codice	sì/no	codice	sì/no	Testo	forniture / servizi	Tabella CPV	testo	Tabella 8.1	testo	numero (max)	sì/no	valore	valore	valore	valore	valore	valore	testo	codice	testo	Tabella 8.2										
																somma (12)

- Note:**
(1) Codice CUI = di amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 4)
(3) Compilare se nella colonna "Acquisto compreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi" si è risposto "Sì" e se nella colonna "Codice CUP" non è stato riportato il CUP in quanto non presente
(4) Indica nell'ordine funzionale secondo le definizioni di cui all'art.3 comma 1 lettera c) del D.Lgs.50/2016
(5) Risposta a CPV principale. Deve essere riportata la risposta, per la prima due cifre, con il settore: 1° CPV=43 o 48, 5° CPV=48
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 5 comma 10 e 11
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(8) Importo complessivo a sensi dell'articolo 8, comma 2, si include le spese eventualmente sostenute precedentemente alla prima annualità
(9) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo
(10) Due espressioni per i soli acquisti compresi nella prima annualità (cfr. articolo 6)
(11) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 comma 6 e 9. Tale campo, come la relativa nota a tabella, compilato solo in caso di modifica del programma
(12) La somma è calcolata al netto dell'imposta degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, forniture e servizi

Il referente del programma
(.....)

Elenco dei tempi da riempire nei riquadri del Programma Biennale			
Responsabile del procedimento		Indirizzo fiscale	
Quadro delle risorse necessario per la realizzazione dell'acquisto			
Spese di ricerca		primo anno	anno
risorse derivanti da entrate proprie dell'Amministrazione Provinciale per legge		importo	importo
risorse acquistate mediante appalti di servizi privati		importo	importo
risorse derivanti da bilancio		importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'art.3 del D. L. 31/2/1992 convertito dalla L. 43/1/1994		importo	importo
risorse derivanti da finanziamento di cittadini ex art.191 D.Lgs. 30/2016		importo	importo
Altre risorse		importo	importo

Tabella 8.1
1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella 8.2
1. modifica ex art.7 comma 8 lettera a)
2. modifica ex art.7 comma 8 lettera b)
3. modifica ex art.7 comma 8 lettera c)
4. modifica ex art.7 comma 8 lettera d)
5. modifica ex art.7 comma 8 lettera e)
6. modifica ex art.7 comma 9

ALLEGATO II - SCHEDA C: PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI AAAA/AAAA+1
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELLA PRIMA ANNUALITA'
DEL PRECEDENTE PROGRAMMA BIENNALE E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE ACQUISTO	IMPORTO INTERVENTO	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)
codice	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da precedente programma	Ereditato da scheda B	testo

Il referente del programma
(.....)

Note

(1) breve descrizione dei motivi

Programmazione investimenti e Piano triennale delle opere pubbliche

In data 18/04/2016 è stato emanato il Decreto Legislativo n. 50/2016 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture".

In particolare l'art. 21 "Programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici":

- al comma 1 stabilisce che "Le amministrazioni aggiudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatici e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme che disciplinano la programmazione economico-finanziaria degli enti";

- al comma 3 prevede che "Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori il cui valore stimato sia pari o superiore a 100.000,00 euro e indicano, previa attribuzione del codice unico di progetto di cui all'articolo 11, della legge 16 gennaio 2003, n. 3, i lavori da avviare nella prima annualità, per i quali deve essere riportata l'indicazione dei mezzi finanziari stanziati sullo stato di previsione o sul proprio bilancio, ovvero disponibili in base a contributi o risorse dello Stato, delle regioni a statuto ordinario o di altri enti pubblici. Per i lavori di importo pari o superiore a 1.000.000,00 euro, ai fini dell'inserimento nell'elenco annuale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente il progetto di fattibilità tecnica ed economica. Ai fini dell'inserimento nel programma triennale, le amministrazioni aggiudicatrici approvano preventivamente, ove previsto, il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 23, comma 5.";

Si fa presente che il decreto legge n. 32/2019, convertito in Legge n. 55/2019 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 17.6.2019 n. 140) cosiddetto "sblocca cantieri" ha recentissimamente apportato rilevanti modifiche al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Tra le modifiche più rilevanti ricordiamo le seguenti:

Sono sospesi in via sperimentale fino al 31 dicembre 2020 gli articoli 37, 59 e 77 del codice

dei contratti, ovvero le norme sulle modalità con cui i comuni non capoluogo di provincia devono provvedere agli acquisti di lavori, servizi e forniture, le norme sul divieto di 'appalto integrato' ossia il divieto di affidamento congiunti della progettazione e dell'esecuzione dei lavori e le norme sull'obbligo di scegliere i commissari esperti iscritti all'albo istituito presso l'Anac ai sensi dell'articolo 78.

Sono inoltre previste novità anche per quanto riguarda l'affidamento dei contratti sottosoglia ai sensi dell'articolo 36 del Codice dei contratti, che adesso prevede quanto segue:

- Importi inferiori a 40 mila euro. Affidamento diretto, anche senza previa consultazione di due o più operatori economici o per i lavori in amministrazione diretta;
 - Importi compresi tra 40 mila e 150 mila euro. Affidamento diretto previa consultazione di tre preventivi, ove esistenti, per i lavori e di almeno cinque operatori economici individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, per i servizi e le forniture;
 - Importi compresi tra 150 mila e 350 mila euro. Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno dieci operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici;
 - Importi compresi tra 350 mila e 1 milione di euro. Procedura negoziata previa consultazione, ove esistenti, di almeno quindici operatori economici, nel rispetto di un criterio di rotazione degli inviti, individuati sulla base di indagini di mercato o tramite elenchi di operatori economici;
 - Importi superiori a 1 milione di euro e fino alle soglie di cui all'art. 35. Procedure aperte.
- Sono poi state modificate altre norme come l'art. 105 del D.Lgs. 50/2016 in tema di subappalto, per il quale la percentuale massima subappaltabile aumenta al 40% e che non vi è l'obbligo di indicare la terna di subappaltatori.

Tali modifiche avranno il presumibile effetto di un'accelerazione nelle procedure di affidamento dei lavori nel corso del triennio.

Si riporta di seguito l'elenco degli investimenti e delle opere pubbliche che si intende realizzare nel triennio, con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento.

Le schede sono state redatte facendo riferimento al Decreto Ministeriale Infrastrutture e Trasporti in data 16.01.2018, pubblicato sulla G.U. n. 57 del 09.03.2018, recante "Regolamento recante procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale dei lavori pubblici, del programma biennale per l'acquisizione di forniture e servizi e dei relativi elenchi annuali e aggiornamenti annuali" emanato ai sensi dell'art. 21, comma 8, del D.Lgs. n. 50/2016.

ALLEGATO I - SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2

ALLEGATO I - SCHEDA C : PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

CUP (1)
codice

Note

- (1) Indica il CUP del progetto di ir
(2) Importo riferito all'ultimo quadri
(3) Percentuale di avanzamento
(4) In caso di vendita l'immobile

Tabella B.1

- a) è stata dichiarata l'insussistenza
b) si intende riprendere l'esecuzione
c) si intende riprendere l'esecuzione
d) si intende riprendere l'esecuzione

Tabella B.2

- a) nazionale
b) regionale

Tabella B.3

- a) mancanza di fondi

- b1) cause tecniche: protrarsi di cir
b2) cause tecniche: presenza di c
c) sopravvenute nuove norme tec
d) fallimento, liquidazione coatta
e) mancato interesse al completar

Tabella B.4

- a) i lavori di realizzazione, avviati,
b) i lavori di realizzazione, avviati,
c) i lavori di realizzazione, ultimati,

Tabella B.5

- a) prevista in progetto
b) diversa da quella prevista in pro

Ulteriori dati (campi da compilare)**Descrizione dell'opera**

Dimensionamento dell'intervento (

Dimensionamento dell'intervento (

L'opera risulta rispondente a tutti i

L'opera risulta rispondente a tutti i requisiti dell'ultimo progetto approvato

sì/no

Fonti di finanziamento (se intervento di completamento non incluso in scheda D)

Sponsorizzazione

sì/no

Finanza di progetto

sì/no

Costo progetto

importo

Finanziamento assegnato

importo

Tipologia copertura finanziaria

Comunitaria

sì/no

Statale

sì/no

Regionale

sì/no

Provinciale

sì/no

Comunale

sì/no

Altra Pubblica

sì/no

Privata

sì/no

Elenco degli immobili disponibili art. 21, comma 5, e art. 191 del D.Lgs. 50/2016														
Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI intervento (2)	Riferimento CUP Opera Incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice Istat			localizzazione - CODICE NUTS	trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex comma 1 art.191	immobili disponibili ex articolo 21 comma 5	già incluso in programma di dismissione di cui art.27 DL 201/2011, convertito dalla L. 214/2011	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera Incompiuta di cui si è dichiarata l'insussistenza dell'interesse	Valore Stimato		
				Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo an
codice	codice	codice	testo	cod	cod	cod	codice	Tabella C.1	Tabella C.2	Tabella C.3	Tabella C.4	valore	valore	valore
												somma	somma	somm

Note:

- (1) Codice obbligatorio: numero immobile = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'immobile è stato inserito + lettera "I" ad identificare l'oggetto immobile e distinguerlo dall'intervento di cui al codice CUI + progressivo di 5 cifre
(2) Riportare il codice CUI dell'intervento (nel caso in cui il CUP non sia previsto obbligatoriamente) al quale la cessione dell'immobile è associata; non indicare alcun codice nel caso in cui si proponga la semplice alienazione
(3) Se derivante da opera incompiuta riportare il relativo codice CUP

Il referente del programma

(.....)

**ALLEGATO I - SCHEDA D: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____**

ELENCO DEGLI INTERVENTI DEL PROGRAMMA

Numero intervento CUI (1)	Cod. int. Amm.ne (2)	Codice CUP (3)	Annuale nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Responsabile del procedimento (4)	lotto funzionale (5)	lavoro complesso (6)	codice ISTAT			localizzazione - codice NUTS	Tipologia	Settore e sottosettore intervento	Descrizione dell'intervento	Livello di priorità (7)	STIMA DEI COSTI DELL'INTERVENTO (8)										Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (12)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																								
							Reg	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Costi su annualità successive	Importo complessivo (9)	Valore degli eventuali immobili di cui alla scheda C collegati all'intervento (10)	Scadenza temporale ultima per l'utilizzo dell'eventuale finanziamento derivante da contrazione di mutuo	Apporto di capitale privato (11)																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																																											

Note

- (1) Numero intervento = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre della prima annualità del primo programma
(2) Numero interno liberamente indicato dall'amministrazione in base a proprio sistema di codifica
(3) Indica il CUP (cfr. articolo 3 comma 5)
(4) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento
(5) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D.Lgs. 50/2016
(6) Indica se lavoro complesso secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera oo) del D.Lgs. 50/2016
(7) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 3 commi 11, 12 e 13
(8) Ai sensi dell'art.4 comma 6, in caso di demolizione di opera incompiuta l'importo comprende gli oneri per lo smantellamento dell'opera e per la rinaturalizzazione, riqualificazione ed eventuale bonifica del sito.
(9) Importo complessivo ai sensi dell'articolo 3, comma 6, ivi incluse le spese eventualmente sostenute antecedentemente alla prima annualità
(10) Riportare il valore dell'eventuale immobile trasferito di cui al corrispondente immobile indicato nella scheda C
(11) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte del costo totale
(12) Indica se l'intervento è stato aggiunto o è stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.5 commi 9 e 11. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma

Il referente del programma
(.....)

Tabella D.1

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice tipologia intervento per natura intervento 03= realizzazione di lavori pubblici (opere e impiantistica)

Tabella D.2

Cfr. Classificazione Sistema CUP: codice settore e sottosettore intervento

Tabella D.3

1. priorità massima
2. priorità media
3. priorità minima

Tabella D.4

1. finanza di progetto
2. concessione di costruzione e gestione
3. sponsorizzazione
4. società partecipate o di scopo
5. locazione finanziaria
6. altro

Tabella D.5

1. modifica ex art.5 comma 9 lettera b)
2. modifica ex art.5 comma 9 lettera c)
3. modifica ex art.5 comma 9 lettera d)
4. modifica ex art.5 comma 9 lettera e)
5. modifica ex art.5 comma 11

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzati nel Programma triennale)				
Responsabile del procedimento				
Codice fiscale del responsabile del procedimento				formato cf
Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'intervento				
tipologia di risorse	primo anno	secondo anno	terzo anno	annualità successive
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	importo	importo	importo	importo
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	importo	importo	importo	importo
stanziamenti di bilancio	importo	importo	importo	importo
finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990	importo	importo	importo	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	importo	importo	importo	importo
Altra tipologia	importo	importo	importo	importo

ALLEGATO I - SCHEDA E: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE AAAA/AAAA+2
DELL'AMMINISTRAZIONE _____

INTERVENTI RICOMPRESI NELL'ELENCO ANNUALE

CODICE UNICO INTERVENTO - CUI	CUP	DESCRIZIONE INTERVENTO	RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Importo annualità	IMPORTO INTERVENTO	Finalità	Livello di priorità	Conformità Urbanistica	Verifica vincoli ambientali	LIVELLO DI PROGETTAZIONE	CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI INTENDE DELEGARE LA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO		Intervento aggiunto o variato a seguito di modifica programma (*)
											codice AUSA	denominazione	
Codice	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Ereditato da scheda D	Tabella E.1	Ereditato da scheda D	sì/no	sì/no	Tabella E.2	codice	testo	Ereditato da scheda D

(*) Tale campo compare solo in caso di modifica del programma

Tabella E.1

ADN - Adeguamento normativo
AMB - Qualità ambientale
COP - Completamento Opere incomplete
CPA - Conservazione del patrimonio
MIS - Miglioramento e incremento di servizio
URB - Qualità urbana
VAB - Valorizzazione beni vincolati
DEM - Demolizione Opere incomplete
DEOP - Demolizione opere preesistenti e non più utilizzabili

Tabella E.2

1. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento di fattibilità delle alternative progettuali".
2. progetto di fattibilità tecnico - economica "documento finale".
3. progetto definitivo
4. progetto esecutivo

Il referente del programma

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

Risultano attualmente in corso di esecuzione e non ancora conclusi i seguenti progetti di investimento, così come riportato nella sottostante tabella, in relazione ai quali l'Amministrazione intende

ELENCO DELLE OPERE PUBBLICHE FINANZIATE NEGLI ANNI PRECEDENTI E NON REALIZZATE (IN TUTTO O IN PARTE)

[illegible]